ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Este... uno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ...nque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonar... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... ...trazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ...simi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

# ...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 27 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2507

# Vilna dopo la pace polacco-lituana

## Episodi e retroscena di una guerra non guerreggiata

**(Dal nostro inviato speciale)**

VILNA, dicembre

*...Mario Nordio*). — Dove sono i can...i? — ha chiesto giorni addietro un ...nalista americano giunto in per... ...o equipaggiamento di corrispondente ...i guerra.

— Quali?

— Quelli che dovranno aprire il fuo... ...a Kaunas e accompagnare le truppe ...che invaderanno la Lituania.

...ridendo gli fu risposto che cercas... ...ure i cannoni e le truppe destinate ...invasione. A Vilna certo nessuno, ...veva veduti.

...er nulla persuaso il coscienzioso ...ispondente — ch'era venuto con la ...automobile, la sua macchina da ...ere, i suoi apparati fotografici e ...ino una piccola stazione radiotre...ttente che, diceva lui, gli avrebbe ...messo d'infischiarsi d'ogni censura ...se ne andò sulla linea di demarca...ne tra Polonia e Lituania. Vi trovò ...ufficiali di stato maggiore: ma era... un italiano, un francese e un ingle... ...gli addetti militari a Varsavia man... ...i dalla Società delle Nazioni a i... ...zionare la zona neutra che per al... ...i chilometri di profondità separa ...rade sentinelle polacche dalle rade ...tinelle lituane. E non vi trovò al...

...itornato a Vilna, esclamò tutto ir...ato: «Scomodarmi per così poco? ...è gente seria questa. «Good bye». ...ripartì per donde era venuto, con ...o il suo armamentario.

...ià. Gente poco seria... perchè non ...nno fatto la guerra, come avrebbe ...uto lui.

### Dove... nessuno s'è scomposto

...bbene, di guerra, qui nessuno ha ...nmente sentito l'odore. Mentre la ...ropa s'affannava a scongiurare una ...naccia che sembrava immanere tra... ...a e immediata su questa gelida zo... ...mentre a Berlino e a Mosca, a Pa... ...i e a Ginevra si parlava di Vilna ...e dell'epicentro di un possibile ter...moto catastrofale, Vilna... non so ne ...a per intesa.

...n realtà la città non ha avuto allora ...come non l'ha interamente ancora ...la sensazione d'aver goduto un quar...d'ora d'autentica celebrità. Si di...teva delle sue sorti alla Società del... Nazioni? Vecchia storia... Quanto ...n'era già discusso e in quante altre ...ferenze e riunioni! E poi, la Polo... ...andarsene? La Polonia che v'è di... ...a da secoli e secoli con la sua col...a, con la sua lingua, con le sue tra...oni più belle? Mai più...

...orse a Varsavia s'è temuto per un ...nte che l'intransigenza del Gover... ...di Kaunas, sordo a ogni tentativo ...cedente di riconciliazione, potesse ...tare a complicazioni pericolose. Ma ...Vilna non c'è stata emozione al...na. Vivo interesse e nulla di più. ...città dolorante per cento piaghe ...ancora tutte rimarginate, dalle in...ioni e dalle devastazioni che l'han... ...straziata e immiserita, dal 1914 in ...ha subito ben altre emozioni per ...rmarsi.

— Se a Ginevra non si raggiungeva ...ordo — osservate — la situazione ...poteva farsi pericolosa!

— Pericolosa per Vilna? — vi sen...rispondere — no di certo. Forse ...Kaunas... Ad un'invasione da par...dei lituani nessuno ha mai potuto ...sare. Quanto a una guerra tra la ...onia e la piccola Lituania, andiamo, ...embrerebbe possibile?

...voi li state a sentire questi bravi ...adini di Vilna, che in simpatico ...olo al caffè, intorno ai bicchieri di ...no the fumante, rispondono con ...ta calma sorridente e un po' sor...i per l'interessamento, all'ospite... ...meno sorpreso di loro, perchè fran...mente s'attendeva un po' più di e...ione nella città contesa.

### ...spetto dell'indipendenza lituana

— E — insistete — se tuttavia per ...di quelli involontari incidenti che ...sono facilmente rendersi inevitabili ...ndo c'è una tensione fra due parti ...ate, alla guerra si fosse venuti?

— In tale caso — dice una voce au...vole — anche occupando interamen... ...la Lituania...

— Ci vuol poco — insinua qualcuno.

— In nessun caso — continua l'al... — la Polonia si sarebbe trattenuta ...nitivamente un solo centimetro ...drato che non appartenga al di...tto di Vilna. Nostro scopo e sco... ...dell'andata del maresciallo Pilsud... ...a Ginevra, era solamente quello di ...fine alla questione: ma nessun'i... ...d'annessione del territorio litua... ...è mai passata per la mente a un ...acco.

— Abbiamo già troppe minoranze al...ene — sussurra un terzo.

— E' il maresciallo Pilsudski? — ...edete ancora.

— L'occupazione della Lituania con ...rmi polacche è l'ultima cosa a cui ...serebbe il maresciallo Pilsudski. Nativo anche lui di queste terre, voi non sapete quale attaccamento abbia per i lituani. Perchè qui siamo tutti lituani: ma intendiamoci bene: polacchi, polachissimi, nati nella provincia di Lituania, come i galiziani sono polacchi della provincia di Galizia, ma sempre polacchi. Lituani... senza conoscere una parola di lituano. Ebbene il maresciallo dichiara sempre che, fra le cose a lui più care, serba una veste da camera ricamata tutta dai contadini lituani. Fare la guerra, lui, alla Litunia? No!

— Neppure alla Lituania del signor Voldemaras?

— Dovrebbe esservi proprio tirato per i capelli. E ancora lo farebbe contro il cuore... del resto i fatti lo comprovano. Quando il generale Zeligowski occupò la città, se l'atto di forza non fosse stato determinato da ragioni puramente sentimentali e patriottiche, in tre giornate di marcia egli sarebbe stato padrone di tutta la Lituania, raggiungendo il mare. E invece s'è arrestato a breve distanza da qui, su quella impensata linea d'armistizio e di demarcazione, che non risponde a criteri etnografici nè a criteri strategici, e che invece sta per divenire la nostra frontiera definitiva con la Lituania.

### Fu Pilsudski a voler la città

— Questo dimostra chiaramente — interloquisce un altro — che noi non abbiamo niente contro lo Stato vicino, purchè rinunci a Vilna.

— Ma la Lituania dichiara di non volerci rinunciare affatto!

Scattano tutti come se fosse stata pressata una molla:

— Vilna non si tocca! Nè il popolo polacco, nè il maresciallo saprebbero permetterlo mai!

E sempre il più autorevole spiega: — All'estero non lo si è mai saputo bene, ma è Pilsudski che ha dato l'ordine di occupazione di Vilna. Il generale Zeligowski, che passerà alla nostra storia per il suo gesto dannunziano di liberatore della città, non è stato in realtà che un esecutore d'ordini. E' un valoroso, un figlio di queste terre, un «lituano» anche lui e gli serberemo eterna riconoscenza. Ma non s'è trattato d'un atto d'indisciplina, d'un bel gesto dettato dal più puro sentimento nazionale: Zeligowski ha compiuto la marcia su Vilna per averne avuto l'ordine dal maresciallo...

La cosa non mi riesce nuova. Ricordo infatti d'averla letta nella «Resurrezione della Polonia», interessante volume di memorie del nostro ex ministro a Varsavia, Francesco Tommasini. Il quale, parlando di Vilna, dice appunto di aver avuto la personale confidenza di Pilsudski, essere stato lui a dare tacitamente il «via!» alla marcia di Zeligowski.

— E vorreste — continua l'altro — che ora se la lasci portar via?

— Comunque, tutti contenti che la cosa si sia risolta senza malanni!

— Non potevamo imaginarlo diversamente, tuttavia ne siamo contentissimi.

### La gioia delle popolazioni

Ma lasciamo stare i professionisti della politica che gridano al successo, lasciamo stare anche i politicanti da caffè che immancabilmente fanno eco, e vediamo piuttosto come la pensa l'elemento, sempre più trascurato, mentre è il più interessante e quello che forse più conta: la popolazione, vera protagonista di tutte le grandi tragedie.

Ebbene, la popolazione dalle due parti ha appreso con immensa gioia che finalmente l'assurdo stato di guerra cesserà e che riprenderanno le comunicazioni fra i due paesi. Vilna e Kaunas — che distano appena un centinaio di chilometri tra loro — sono sempre state due città sorelle. Per gli stessi eventi del passato che hanno accomunato per secoli i destini della Lituania a quelli della Polonia, non c'è famiglia quasi che non abbia congiunti e amici e interessi al di qua e al di là. E son sette anni che questi rapporti intimi, profondi, sentiti, sono stati spezzati..

Le popolazioni invocano questa ripresa del viver civile fra due paesi.

— Credete, non v'è alcun sentimento d'inimicizia in noi contro i lituani! Vi affermano tutti qui a Vilna con accento di sincerità. Il giorno della vera pace sarà giorno di grande gioia. Tutto unisce noi polacchi e lituani: storia, costumi, tradizioni, religione, modo di pensare e veder le cose, tutto: una cosa ci divide: la lingua: ma del resto siamo sempre stati due popoli fratelli. Oggi le conseguenze d'una politica iniziata dalla Russia zarista e continuata dalla Russia bolscevica per indebolire il polacchismo, ci separano. Ma siamo fatti per comprenderci. E, malgrado tutto, c'intenderemo.

Se i popoli potessero decidere... ma i loro destini sono il più delle volte legati con lunghe cordicelle alle mani di sapienti burattinai....

# Il colloquio Bodrero-Marinkovic

## Vivo interessamento a Parigi

PARIGI, 26

Nella riunione di stamane del Consiglio dei ministri, Briand ha fatto alcune dichiarazioni di politica estera. Il comunicato ufficiale non dà particolari su queste dichiarazioni, ma si ha motivo di credere che Briand ha esposto ai suoi colleghi la sua impressione sull'incontro Bodrero-Marinkovic di venerdì scorso. L'impressione per questo primo abboccamento fra il ministro degli Esteri jugoslavo e il rappresentante italiano è stata a Parigi delle più favorevoli, e i giornali della sera fanno risaltare un comunicato inviato da Roma alla agenzia *Information*, il quale precisa che «l'incontro si è svolto in una atmosfera di cordiale serenità che permette di prospettare con ottimismo la evoluzione delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia».

L'opinione francese sulle relazioni italo-jugoslave resta sempre favorevole alle trattative dirette fra Roma e Belgrado. Ma nonostante che si noti un cambiamento di tono nella stampa, conseguentemente alle precise e franche dichiarazioni dell'on. Mussolini circa i rapporti franco-italiani, non ci si rende conto, pare, che se le trattative dirette fra Roma e Belgrado hanno subito e subiscono per la loro conclusione un ritardo, ciò è dovuto esclusivamente alla colpa della Jugoslaiva. La questione è delicata e complessa, perchè essa si complica con uno dei punti di attrito rivelati fra la Francia e l'Italia.

Un giornale della sera, l'*Intransigeant*, tornando quest'oggi a commentare la situazione franco-italiana, riassume in tre capi le richieste italiane: Tangeri, Adriatico, Balcani. Per questi tre punti il giornale precisa che a Roma si sosterrebbe che «il controllo sulla politica danubiana e balcanica è necessario all'Italia, perchè l'Italia non può lasciar creare sulla sua fronte orientale un qualsiasi sistema di piccoli Stati nemici legati ad una grande potenza occidentale».

L'interpretazione delle richieste italiane è tendenziosa, ed in ogni caso non riassume il pensiero ufficiale, che ancora non fu emesso. Vale la pena però seguire l'*Intransigeant* nella tesi che espone per constatare quello che — ridotto a proporzioni meno tendenziose — è semplicemente il buon diritto italiano di difendere una posizione italiana acquisita dopo la guerra.

# Volpi riafferma la volontà del Governo

## di mantenere il pareggio "ad ogni costo,,

### Un discorso del ministro alla Corte dei Conti

ROMA, 26

La Corte dei Conti si è riunita oggi in solenne adunanza, presieduta dal sen. Peano, per la pubblicazione della deliberazione attestante l'esattezza del conto consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio 1926-1927. Hanno assistito all'importante assemblea il conte Volpi di Misurata, ed il sottosegretario di Stato, principe Boncompagni-Ludovisi, tutti i direttori generali del Ministero delle Finanze e gli alti funzionari della Corte.

Il Presidente della Corte, on. Peano, ha ricordato le tappe del risanamento finanziario del Paese, che hanno consentito il provvedimento per l'abolizione del corso forzoso e per la convertibilità aurea della moneta. Dopo aver reso omaggio al Capo del Governo ed al ministro delle Finanze per le mete raggiunte, ha riassunto l'opera della Corte dei Conti nelle sue funzioni di rigido controllo e di giurisdizione, egli ha accennato all'avanzo di oltre 435 milioni di lire verificatosi nella categoria delle entrate e spese effettive nell'esercizio 1926-1927, ed ha conchiuso assicurando il ministro delle Finanze che la Corte continuerà, attraverso il suo lavoro, a cooperare col Governo nell'opera di ricostruzione per la maggiore grandezza della Patria.

Hanno quindi parlato il Procuratore generale comm. Ferretti ed il consigliere relatore comm. Zappelloni, illustrando particolarmente i risultati del rendiconto. Dopo di che il segretario generale ha letto la «Deliberazione di parificazione del consuntivo 1926-1927».

Il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, ha espresso, anche a nome del Capo del Governo, il riconoscimento che l'opera severa della Corte dei Conti merita, elogiando la serena giustizia e l'equità delle sue deliberazioni. Il conte Volpi ha rilevato come questo sia l'ultimo consuntivo di una gestione svoltasi con moneta variabile. Il popolo italiano, con la guida di un Uomo di genio, ha saputo coadiuvare il Governo per il superamento di tutte le difficoltà che era necessario affrontare per raggiungere la riforma monetaria felicemente compiuta. Ma non tutte le difficoltà sono superate. Lo Stato ha nuovi doveri: la maggiore rigidità deve essere impiegata nell'erogazione delle spese, per il mantenimento del pareggio ad ogni costo. Il Governo — ha concluso il ministro Volpi — è sicuro della collaborazione degli organi della Corte».

Il discorso del ministro delle Finanze è stato accolto dagli unanimi applausi dell'assemblea.

### La riforma monetaria

#### Entusiastici commenti americani

BOSTON, 26

Il *Boston Transcript* in tre articoli tesse un vero inno a S. E. Mussolini, esaltando la valorizzazione della lira ed augurando che la Francia segua l'esempio dell'Italia. Ritiene che lo scopo principale della stabilizzazione sia stato quello di colpire le speculazioni e di venire in aiuto alla finanza ed all'agricoltura.

Il *Glove Boston*, accennata alla caotica condizione dell'Italia nell'immediato dopoguerra, esamina come essa si sia riavuta da tale triste posizione non mediante inutili lamentazioni, ma mediante un lavoro assiduo e tenace: assiduità e tenacia che sono state coronate da un positivo rendimento della industria bene organizzata. Dopo avere accennato ai debiti di guerra che l'Italia ha sistemato senza segni di protesta, il giornale esamina gli effetti in America della stabilizzazione, effetti che si vedono nello straordinario numero di acquirenti di titoli italiani, ed infine asserisce essere sicuro e prossimo il risveglio del commercio italiano.

Il *Boston Herald* si associa ai concetti espressi dal *Boston Globe*. Il *Boston Poste*, dopo aver esaminato le felici ripercussioni della stabilizzazione, si augura che l'esempio dell'Italia sia presto seguito dai ritardatari.

Anche la stampa di Cincinnati, loda unanime il provvedimento preso dal Governo italiano per la stabilizzazione della lira e rivolge i suoi elogi specialmente a S. E. Mussolini ed al conte Volpi, ponendo in rilievo il lavoro compiuto dall'Italia per giungere a questa situazione, e considerandolo come un grande passo verso il ritorno della normalità nel mondo intero.

Il *Detroit Times* mette in speciale evidenza il fatto che l'Italia è la terza grande potenza che si è risollevata dalle difficoltà finanziarie del dopoguerra.

Il *Free Pres*, pure di Detroit, nell'editoriale, dopo aver esaminato i vantaggi della stabilizzazione della lira, afferma che il Duce ha raggiunto brillantemente l'obbiettivo che si era proposto nel suo discorso di Pesaro.

### Le riserve della Banca d'Italia

#### atte a fronteggiare qualsiasi evenienza

LONDRA, 26

Il *Times*, nella sua nota finanziaria, afferma che il ritorno dell'Italia alla moneta oro è stato accolto con grande soddisfazione nei circoli finanziari inglesi. L'avvenimento, benchè previsto, non si credeva che dovesse verificarsi così sollecitamente. I prestiti messi a disposizione della Banca d'Inghilterra confermano il principio della cooperazione tra le banche centrali nell'interesse comune e per il risanamento finanziario dell'Europa. Si ritiene tuttavia che i prestiti delle banche centrali e private non saranno utilizzati, essendo le risorse della Banca d'Italia abbastanza ampie per fronteggiare qualsiasi domanda. Tali prestiti hanno carattere precauzionale e sono segno dell'adesione verso la politica monetaria italiana.

Il corrispondente da Milano dello stesso giornale afferma che la stabilizzazione ha prodotto eccellente impressione. Il giornale indi riproduce le dichiarazioni di Toeplitz.

Il corrispondente da Roma telegrafa che la soddisfazione continua ovunque, che il senso dell'incertezza monetaria è scomparso e che l'effetto sull'opinione pubblica è grande. Riproduce le parole dell'on. De Stefani ed afferma che non trova credito l'opinione di coloro che ritengono male scelto il momento della riforma e che sia ambizioso il livello della stabilizzazione.

La *Morning Post*, nella nota finanziaria, rileva che la stabilizzazione è stata caldamente accolta nella City. Il giornale esamina indi la saldezza dei crediti e l'ampiezza delle riserve della Banca d'Italia e trova interessante la caratteristica del piano che consente alla Banca d'Italia mediante la rivalutazione delle sue attività auree un avanzo sufficiente ad estinguere il debito dello Stato verso di essa.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale conferma l'adesione intera dell'opinione pubblica italiana e riassume gli articoli degli on. Rossoni e Paratore.

### Un esempio per la Francia

#### Rilievi di giornali spagnoli

MADRID, 26

L'*A B C*, nell'editoriale, osserva che la stabilizzazione della lira è in fondo in contraddizione col discorso di Pesaro, ma che il Duce, essendo da vero statista l'uomo della realtà e non della teoria, ha giustamente preferito i reali vantaggi di una stabilizzazione, sia pure ad un tasso prevalentemente elevato, ai pericoli di una politica di rivalorizzazione totale della lira. Mussolini — dice il giornale — ha così insegnato il cammino al Governo francese. Ciò che importa è soprattutto avere una moneta stabile, libera dalla speculazione; il tipo di stabilizzazione è secondario.

*El Sol* dedica l'articolo di fondo alla stabilizzazione della lira, riassume le notizie ufficiali e scrive che il conte Volpi ha ritenuto essere il tasso di conversione fissato quello corrispondente allo stato attuale dell'economia italiana, che assicura il reale concorso della banca internazionale. Segnala il segreto in cui si è realizzata l'operazione, ed afferma che la stabilizzazione legale è stata possibile perchè già raggiunta di fatto da qualche tempo.

Cita le parole dell'on. Mussolini nell'esposizione premessa al decreto e conclude notando che la Francia è ormai il solo grande Stato che non ha stabilizzato la sua moneta. L'articolo de *El Sol* è tanto più importante, in quanto il giornale è stato sempre costante ed aspro oppositore del Fascismo.

### Valutazioni norvegesi

OSLO, 26

I principali giornali danno la notizia della riforma monetaria italiana e fanno seguire i primi brevi commenti, rilevando l'importanza massima dell'avvenimento nei riguardi della situazione italiana e della economia mondiale.

L'*Aftenposten* scrive che il provvedimento giunge rapido come ogni azione definita dal Governo fascista, e che esso è il risultato della ferma amministrazione finanziaria italiana. Il giornale istituisce quindi un parallelo fra la divisa italiana e quella francese, ed augura che l'esempio della politica italiana, di cosciente rivalutazione e di stabilizzazione sia, a breve scadenza, seguito dalla Francia.

Il *Tidens Toegen* rileva come dal discorso di Pesaro fino ad oggi tutti i tentativi della speculazione furono vittoriosamente superati dalla ferma politica del Governo fascista, il quale non ebbe mai intenzione di raggiungere la parità aurea dell'anteguerra. Lo stesso giornale afferma che l'Italia porta con l'attuale riforma un decisivo contributo alla ricostruzione dell'economia mondiale.

# Forte scossa tellurica a Roma e nei Castelli

## Case lesionate a Nemi - Quattro feriti leggeri

ROMA, 26

Il prof. Palazzo, direttore del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

«Oggi alle 16.6 ha avuto luogo a Roma una forte scossa di terremoto dal quinto al sesto grado, secondo le varie località. Il sismografo Agamennone a due pendoli orizzontale, installato nell'atrio del nostro ufficio, ha dato una vistosa registrazione ampia parecchi centimetri su ambedue le componenti, da cui si deduce una distanza epicentrale di una trentina di chilometri. Dall'acceleramento sismico è caduta anche la seconda colonnina, il che fa supporre che l'accelerazione del moto tellurico è stata abbastanza sensibile. La durata della perturbazione sismografica è stata di circa 4 minuti primi. Da notizie pervenute al nostro ufficio risulta che a Rocca di Papa si sono avute lesioni in vari edifici e più pronunziate a Velletri (grado dal 7 all'8 della scala Mercalli). Si teme che a Nemi vi siano case crollate. A Frosinone la scossa è stata più leggera»

### Nei Castelli romani

Sin qui il comunicato dell'Osservatorio geofisico. Secondo ulteriori notizie, l'epicentro del terremoto si è trovato nei Colli laziali. Da Nemi sono mancate in serata notizie dettagliate, il che aveva prodotto una plausibile preoccupazione, dato anche il tono del comunicato dell'Ufficio geofisico. Ma il fatto che da quella località e da altre vicine non fossero giunte chiamate ai vigili romani, come suole accadere in casi di pericolo, aveva contribuito a ridare un po' di fiducia e a far supporre che nessuna notevole conseguenza si fosse verificata in quella zona.

Ma le ottimistiche previsioni non erano tanto fondate. La scossa è stata abbastanza violenta a Nemi, dove il movimento tellurico ha determinato la caduta di una piccola casa, varie altre sono rimaste lesionate. Si hanno a deplorare tre feriti leggeri.

A Genzano pure la scossa è stata sensibilissima. Un muro crollato ha investito in pieno una casa adiacente, che in seguito all'urto violento è rimasta danneggiata. Tutta la popolazione si è riversata all'aperto.

A Rocca di Papa, se si eccettua il grande panico e lievi lesioni ad alcune case, il terremoto non ha causato conseguenze degne di rilievo. Alle 16.30 è stata registrata a Rocca di Papa un'altra scossa lievissima, tanto che non è stata avvertita dalla popolazione.

Dalle notizie giunte sino a questa notte dalle campagne dei Castelli romani, non si desumono conseguenze gravi. Ovunque danni lievi.

### Il fenomeno nella Capitale

A Roma la scossa è stata avvertita da tutta la popolazione, la maggior parte della quale, data la giornata festiva, si trovava nelle case. Tuttavia, la più grande calma è stata mantenuta dalla cittadinanza anche ieri nei quartieri più popolari, come Trastevere, Testaccio, San Lorenzo, ove l'altezza dei caseggiati abitati da innumerevoli famiglie ha reso, specie negli ultimi piani, più sensibile la scossa. Come è naturale, vi è stato qualche allarme e da qualche casa gli abitanti si sono riversati nelle strade.

Non appena la scossa si è verificata, due chiamate urgenti sono state lanciate alla caserma dei vigili, che sono dovuti accorrere in via Urbana all'Esquilino ed in via della Principessa, in Trastevere. In via Urbana n. 47, in un palazzo che sorge alla metà circa della lunga strada, si è verificata una lesione esterna di lieve entità, che i pompieri, non appena giunti sul posto, hanno provveduto ad esaminare per giudicarne la portata, compiendo tutte le operazioni necessarie ad impedire che la crepa nel muro prendesse più vaste proporzioni.

Più notevoli sono state le conseguenze della scossa nel vecchio Trastevere, ove in via della Principessa n. 6, nello appartamento di certa Virginia di Giovanni, è crollato un soffitto a canna. Fortunatamente nessuna persona si trovava in quel momento nell'abitazione e il fragore del crollo ha richiamato nella popolare strada una notevole folla. I pompieri, giunti in pochi istanti, hanno provveduto, con l'aiuto di vari funzionari del Commissariato di Trastevere, ad allontanare la folla ed a provvedere a tutte le opere di sgombero e di puntellamento nella casa ove il soffitto era crollato.

### Un sacerdote brasiliano ferito

L'incidente più notevole è avvenuto in via delle Quattro Fontane. Dalla chiesa di San Carlino si è staccata una delle palle di pietra dal diametro di 30 centimetri che ornano il campanile, e nella caduta ha colpito in pieno un sacerdote che passava in quel momento. Il sacerdote si è abbattuto al suolo sanguinante. Trasportato al Policlinico, il sanitario di servizio ha emesso il seguente reperto: «Vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale con fratture multiple del volto, frattura dell'osso nasale, frattura completa della gamba sinistra. Il misero prete, che è stato identificato per Ildebrando Fortuna di 27 anni, da Rio Nero (Brasile), studente dell'Università gregoriana, dopo aver balbettato qualche parola, ha perduto i sensi. I sanitari non nascondono che egli versa in grave stato, ma tuttavia non disperano di salvarlo.

Al motovelodromo Appio, mentre si svolgeva il «match» di foot-ball fra il «Roma» e la «Dominante», la scossa di terremoto ha fatto traballare le tribune gremite di pubblico. Al primo istante di sbalordimento successe qualche scena di panico. Il pubblico si precipitò in massa verso la terra, scendendo le scalette e facendo ressa al parapetto. Per quanto solida, la balaustra cedette sotto la pressione della folla tumultuante e con uno schianto si abbattè sulla massa sottostante. Grida di terrore seguirono, e i feriti prontamente soccorsi furono trasportati all'ospedale di San Giovanni, dove non appena medicati furono dimessi, nessuno presentando lesioni preoccupanti.

### Nessun danno nelle province finitime

Anche in Vaticano la scossa è stata avvertita sensibilmente. Il Papa che era a passeggio nei viali dei giardini vaticani non ha saputo del terremoto che al suo ritorno quando è stato informato dai familiari.

Una rapida inchiesta ha permesso di constatare l'innocuità del terremoto in varie provincie prossime a Roma. Infatti a Napoli, Terni, Avezzano e Sulmona il terremoto non è stato molto sensibile, tanto che le popolazioni non lo hanno nemmeno avvertito. Soltanto gli apparecchi sismografici hanno registrato il fenomeno.

Come si è detto, la scossa odierna è stata del 6.o grado della scala Mercalli. Per meglio lasciar intendere il valore dei gradi di tale scala, ricorderemo che la scossa del 13 gennaio 1915 che tanto fu disastrosa per la Marsica fu del 7.o grado e durò 15 secondi. Poichè i gradi della scala vanno dall'1 al 10, è chiaro che la scossa può considerarsi abbastanza forte. Una recente scossa di terremoto si ebbe l'11 ottobre scorso. Alle 15.45 di quel giorno gli apparecchi dell'Osservatorio di geodinamica registrarono una scossa di terremoto ondulatorio della durata di 15 secondi in direzione est-ovest. La scossa che apparteneva come intensità al 4.o grado della scala Mercalli ebbe come epicentro un luogo distante circa 100 chilometri da Roma. La scossa di oggi dunque, pur essendo stata più breve di quella dell'11 ottobre, è stata più violenta.

# I funerali di Sazonoff a Nizza

## Uno statista che avversò l'Italia

NIZZA, 26

I funerali di Sazonoff, ex ministro degli Esteri di Russia, hanno avuto luogo stamane. La cerimonia religiosa si è svolta nella cattedrale russa. Dietro il carro funebre erano tutte le personalità della colonia russa della Costa Azzurra, il prefetto delle Alpi Marittime, il sindaco di Nizza e una gran parte delle autorità civili e militari del dipartimento.

Sazonoff lascia la vedova e una cognata, vedova dell'ex Presidente del Consiglio russo Stolypin, ucciso a Kiel in un attentato terroristico.

Sergio Sazonoff fu una delle principali figure della guerra mondiale. Artefice principale del riavvicinamento franco-russo, l'ex ministro zarista non fu mai amico dell'Italia, tutt'altro. Egli rappresentava la mentalità tipicamente reazionaria della burocrazia russa per la quale la costituzione dello Stato italiano offendeva il principio dell'inviolabilità dei diritti dell'«Unto del Signore». E se, come risulta dai documenti segreti degli archivi zaristi pubblicati qualche anno fa a Mosca, appare chiara l'avversione dello zar Nicola II nei riguardi dell'intervento italiano, dalle rivelazioni di un diplomatico che risiedeva a Pietroburgo nel periodo delle trattative per la nostra entrata in guerra, risultano chiaramente i timori nutriti da Sazonoff nei riguardi dell'Italia.

Sergio Sazonoff non poteva non accorgersi che la partecipazione italiana apportava un nuovo contenuto ideale alla causa degli alleati, un contenuto elettrizzante, grandioso, ma sommamente incomodo per la potenza zarista divoratrice di popoli e di territori, per la Russia che era immensa prigione di razze e di stirpi diverse. Sergio Sazonoff cercò dapprima di scongiurare il pericolo italiano che doveva riportare alla luce dall'oscurità enigmatica delle Cancellerie europee ed extra-continentali il problema dei popoli oppressi, arrendendosi poi, quando ormai l'inevitabilità dei bisogni militari e politici vinse i timori e le avversioni della corte russa, ma cercando sempre di circonscrivere le conseguenze internazionali dell'intervento italiano.

Tuttavia bisogna riconoscere in Sergio Sazonoff grandi qualità di statista e di diplomatico. Si può ricordare in proposito il suo atteggiamento verso l'azione collettiva della flotta interalleata contro gli stretti dei Dardanelli quando si esprimeva dicendo in un comunicato ufficiale: «Io credo che l'operazione sia assai rischiosa, poichè nel caso di insuccesso il prestigio della flotta interalleata nel Mediterraneo sarà profondamente scosso.»

Probabilmente queste sue particolari capacità causarono la sua improvvisa caduta nel 1916, quando egli si trovò in aperto urto con la camarilla tedescofila capitanata da Protopopoff e da Stürmer, protetta e coadiuvata dalla zarina Alessandra e dal famigerato Rasputin. Per tutta questa gente Sazonoff era un nemico pericoloso che bisognava eliminare a qualunque costo. Egli si ritirò allora sdegnosamente, forse prevedendo la miseranda fine degli intrighi orditi contro gli alleati sotto la direzione di Berlino finchè avrebbe coinvolto il trono ed il regime, perchè, qualcuno si spinge ad asserire, che fu proprio Sazonoff ad avvertire della gravità della situazione russa l'ambasciatore britannico a Pietroburgo Buchanan.

# Il Natale del Capo del Governo

## Una gita con la famiglia a Fiumicino

ROMA, 26

Natale non è riuscito a fermare l'attività instancabile del Capo del Governo. Il Duce ha trascorso tutta la mattina a Palazzo Viminale attendendo al lavoro consueto. Ha ricevuto successivamente l'on. Starace, che gli ha fatto, al posto dell'on. Turati, assente da Roma, la quotidiana relazione sul Partito; il comm. Chiavolini e gli altri suoi diretti collaboratori. La sospensione delle udienze augurali, numerose in simili ricorrenze, è stata rigorosamente osservata.

Nel pomeriggio il Duce, con donna Rachele, la signorina Edda e i figlioli Bruno, Vittorio e Romano, ha fatto una gita a Fiumicino, dove è stato riconosciuto ed entusiasticamente accolto dalla popolazione. Dopo la serena sosta di qualche ora sulla spiaggia timidamente assolata, il Primo Ministro e la famiglia sono rientrati a Roma.

# Il Principe Ereditario a Torino

TORINO, 26

Stasera ha fatto ritorno a Torino S. A. R. il Principe di Piemonte.

# L'avventura di Miss Grayson

## Costretta ad atterrare in un'isola dell'Atlantico

LONDRA, 26

*Miss Grayson doveva fare scalo sabato alle 8 a Terranova, ma passò tutto il giorno, la notte, poi la domenica e ancora un'altra notte senza che giungesse la notizia dell'arrivo del «Down». L'angoscia che stringeva il cuore di coloro che si interessavano al «raid» cresceva di ora in ora. Finalmente stamane un breve telegramma da Halifax diceva: «Un messaggio radiotelegrafico della stazione dell'isola della Sabbia annuncia che il «Down» avrebbe avuto una «panne». L'aviatrice non ha potuto dare sue notizie a causa della tempesta».*

*Più tardi un secondo dispaccio da New York diceva: «Mandano dall'isola della Sabbia, nella Nuova Scozia, che la stazione di radiotelegrafia senza fili del Governo canadese, ha intercettato un frammento di messaggio che sarebbe stato lanciato alle 21.45 di ieri sera dal «Down», su cui miss Grayson e i suoi tre compagni si proponevano di effettuare il volo da New York a Harbour Grace. In quel messaggio è detto: «C'è qualche cosa che non va». Ma non c'è nessuna indicazione sulla posizione dell'aeroplano in quel momento.*

*La stazione di telegrafia senza fili del Governo canadese aggiunge: «A causa delle cattivissime condizioni atmosferiche e delle interferenze, è stato impossibile in seguito ricevere ulteriori comunicazioni del «Down».*

*L'isola della Sabbia è situata a 200 km. da Halifax, in faccia alla costa, a sud-ovest della Nuova Scozia. E' un isolotto a 44 gradi di latitudine nord, costantemente battuto dalle onde infuriate. Una stazione di salvataggio conosciutissima dai pescatori canadesi vi è stata stabilita. Il cattivo tempo che imperversa, ostacola fortemente le comunicazioni per radiotelegrafia. Per questo non bisogna stupirsi del laconismo dell'ultimo radiotelegramma annunciante l'arrivo del «Down» all'isola della Sabbia.*

# Perigliosa discesa a Potenza

## di due aviatori francesi

POTENZA, 26

Ieri mattina alle 11 il velivolo civile con motore Lorrain di 450 H. P. pilotato dall'aviatore Henry Massot, con a bordo il meccanico Paul Hoe, entrambi di Parigi, reduci dal «raid» di propaganda di 12.000 chilometri attraverso l'Europa, è stato costretto ad atterrare nei pressi della nostra città, nel tratto tra gli scali ferroviari di Tito e Picerno. La maestria del pilota evitò una sicura catastrofe. Infatti, l'apparecchio tra l'imperversare del mal tempo compiva l'atterraggio ma si capovolgeva. Gli aviatori scendevano incolumi.

Dalla caserma del 29.o reggimento fanteria, non appena l'apparecchio fu avvistato, si tentarono delle segnalazioni per indicare i luoghi di possibile atterraggio all'aeroplano che volava a bassa quota e che accusava l'irregolare funzionamento del motore per mancanza di carburante; ma le segnalazioni non furono comprese dagli aviatori che, scorta la pianura in prossimità della ferrovia, divisarono di scendervi. Temendo il sopraggiungere dei convogli ferroviari, il pilota spinse ancora l'apparecchio alla ricerca di un terreno accessibile, ma, esaurita totalmente la benzina, planava nel tratto indicato. Evidentemente gli aviatori non si erano accorti delle vaste spianate circostanti, che meglio si prestavano ad un atterraggio.

L'apparecchio proveniva da Brindisi ed era diretto al campo di Centocelle.

# Un fortunato atterraggio dell'on. Balbo

## su terreno reso impraticabile dalle pioggie

ROMA, 26

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, on. Balbo, ieri, al termine di un volo d'allenamento compiuto a Centocelle, atterrava, anche a causa della poca visibilità per l'ora tarda, al limite del campo in una zona di terreno che le forti pioggie avevano resa impraticabile. Nell'atterraggio, il carrello del velivolo si è distaccato dall'apparecchio, e l'elica è rimasta danneggiata, senza che l'on. Balbo risentisse la minima conseguenza per il lieve incidente.

# Turati esalta lo sport

## Un'esortazione alle donne

BRESCIA, 26

Stasera, alla presenza di S. E. Turati, si è svolta la cerimonia dell'insediamento del Consiglio direttivo della società ginnastica «Forza e Costanza». Erano pure presenti tutte le autorità cittadine. Dopo avere ammirato alcuni interessanti esercizi compiuti da un gruppo di allieve della sezione femminile della società, S. E. Turati ha partecipato ad una seduta, nella quale ha pronunziato brevi parole esaltando la bellezza dello sport atletico che, purtroppo — egli ha detto — non si è ancora abbastanza diffuso e che tuttavia costituisce una delle migliori forme di educazione della stirpe.

Affermata la necessità di far comprendere in seno alle famiglie italiane la grande importanza per la educazione fisica anche per la gioventù femminile, S. E. Turati ha dichiarato a questo proposito che occorre dare il bando a falsi pudori e prevenzioni nei riguardi della donna atleta, pudori e prevenzioni che oggi, in tempi di avanzata mascolinizzazione della donna in molti campi della società, non dovranno più sussistere.

Infine S. E. Turati ha augurato il miglior successo ai lavori della «Forza e Costanza», della quale è presidente, ed ha auspicato al successo dei suoi ginnasti nelle venture gare provinciali, nazionali e olimpioniche.

# Navi in pericolo nella Manica

PARIGI, 26

In seguito alla violenta tempesta, il vapore «Senator Reymond», proveniente da Rotterdam, ha urtato contro una roccia arenandosi presso Cherbourgh. Le stive della nave sono inondate.

In Brettagna, la goletta «Yvonne» si trova in pericolo al largo del faro della Balena. Il capitano è gravemente ferito, mentre un uomo dell'equipaggio è scomparso.

# ...e trattative commerciali italo-ungheresi

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* informa che nel ...ssimo gennaio, appena superato il ...o delle feste, saranno ripresi i ne...ziati sospesi in questa settimana per ...conclusione del trattato di commer... ...fra l'Italia e l'Ungheria. Tra i due ...si sussiste già, come è noto, una ...venzione commerciale che si vuole ...trasformare e applicare in un vero ...proprio trattato di commercio. Tale ...ttato consta di due parti: una ge...rale e l'altra tariffaria. Il regime ...e tariffe è in buona parte già de...minato dall'attuale convenzione tut...a in corso

# I nomi di 4 nuovi esploratori

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«I quattro esploratori da 5250 tonnellate, la cui costruzione è stata approvata con decreto ministeriale in data 18 giugno 1927, ed è stata affidata con decreto in corso di approvazione alla ditta Ansaldo S. A. per tre unità, e allo Stabilimento di lavoro di Castellamare per la quarta unità, sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi seguenti: «Alberto di Giussano», «Alberico da Barbiano», «Bartolomeo Colleoni» e «Giovanni delle Bande Nere».

# Il Santo Stefano sportivo

## Nella Divisione Nazionale, il Roma batte la Dominante ed il Milan piega il Napoli - Nella Seconda Divisione, l'Edera maramaldeggia con la Libertas, mentre il Pro Gorizia batte di giustezza il Grion e il Tita Fumei domina il Montebelluna

### I RISULTATI

**Divisione Nazionale**

*Girone A:*
Milan-*Napoli 2-1.

*Girone B:*
*Roma-Dominante 4-2.

**Prima Divisione**

*Girone B:*
*Monza-Valenzana 5-0.
Canottieri-Sestrese 1-0.

**Seconda Divisione**

*Girone F:*
Edera-Libertas 8-0.
*Pro Gorizia-Grion 2-1.
Tita Fumei-*Montebelluna 6-1.

Partita amichevole di foot-ball a Biella: Bastiga di Budapest batte Biellese 2-0.

### Edera-Libertas 8-0

VENEZIA, 26

La giovane squadra veneziana ha subito oggi una dolorosa sconfitta ad opera della forte compagine triestina, dimostratasi ancora una volta salda e possente in ogni linea. Gli ospiti hanno infatti favorevolmente impressionato per il loro giuoco deciso, anche se non tecnicamente perfetto, e sommamente realizzatore. Specialmente il quintetto attaccante ha brillato per il ritmo veloce imposto alle sue azioni, la fulmineità di concezione e la precisione nel tiro. Della linea mediana il migliore fu di gran lunga Gherghich, mentre la difesa, le rare volte in cui venne impegnata, si liberò sempre con sicurezza e facilità. La squadra concittadina, dopo un inizio brillante, che si sperava foriero di una bella affermazione, andò rapidamente calando, per cedere poscia quasi improvvisamente, non appena l'Edera iniziava la serie piuttosto numerosa dei suoi goals. Dei bianco-nero locali l'elogio maggiore spetta alle giovani reclute Loi e Pontel, per la prima volta chiamati all'onore della prima squadra e dimostratisi subito all'altezza della situazione. L'Edera segnò i suoi goals al 7.o per merito di Zulian, al 17.o con Malatesta, al 19.o e al 26.o per merito di Perper, e nella ripresa al 10.o per merito di Zoch, al 14.o con Rizzatti, al 20.o ancora con Zoch ed al 34.o per merito di Perper.

Come si allineò la squadra triestina: Calligaris; Marangon e Devescovi; Cescon, Gherghich e Cich; Zoch, Perper, Malatesta, Rizzatti e Zulian.

L'arbitraggio del sig. Schiavina della Spal di Ferrara fu severamente giudicato dal pubblico per la sua imprecisione.

### Pro Gorizia-Fascio Grion Pola 2-1

GORIZIA, 26

Partita un po' rude, ma cavalleresca, piena di azioni elettrizzanti. Le due squadre sono partite tosto a grande andatura, guazzando nel pantano del campo, reso viscido dalla pioggerella caduta durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio. La squadra progoriziana ha vinto e può essere contenta del risultato, quando si pensi che ha giocato nel secondo tempo con soli dieci uomini, mancante di Duo, energico e prestante. Il suo giuoco non è stato dei più brillanti e fu appena dopo il pareggio, conseguito dal Fascio Grion al secondo tempo, che la squadra ritrovò sè stessa, incalzando gli avversari con offensive ben condotte e realizzatrici. La forza del Grion è sembrata dovuta più alle risorse di qualche uomo che non all'armonia del giuoco d'assieme, ed ha avuto in Dinelli un portiere che è stato una vera rivelazione. L'opposto deve dirsi della squadra progoriziana. Come giuoco accademico tra uomo e uomo e tra linea e linea ha potuto mettere in rilievo la sua superiorità. Ma i suoi attacchi hanno peccato di imprecisione nella fase conclusiva delle azioni. Nel complesso, dato il terreno malfermo e la pesante mobilità in campo, i due undici si sono equivalsi per combattività e per deficenze.

Il fango ha stancato enormemente gli attori della cavalleresca, ma movimentata partita; prima i progoriziani, che si sono soverchiamente prodigati nel primo tempo, poi i resistenti polesi, sono apparsi sfiatati per il generoso e prolungato sforzo. Da notarsi che la tattica usata dalle due squadre, passaggi corti e velocità, era la meno adatta a un simile terreno. Comunque, la partiti è piaciuta per la sua velocità e per la puntigliosa combattività degli uomini in campo.

Arbitro discusso Binello del Venezia.

Il maltempo e la concomitanza di altri avvenimenti hanno reso scarso il pubblico presente. Un velo di grigiore copriva il cielo.

Nel primo tempo i progoriziani possono dire di essere stati sfortunati. Molti pali, parecchie fallosità. Magnifiche le parate di Dinelli, che ha occasione di farsi applaudire. Realizzazioni: un goal in favore della Pro Gorizia, segnato da Contesotto su punizione di prima.

Segue un involontario incidente di giuoco tra Molinis e Dinelli, in cui l'ottimo portiere polese è costretto ad abbandonare il campo per qualche istante. Il suo ritorno è salutato dal pubblico con entusiastiche ovazioni. Nella ripresa il Fascio Grion ha un certo predominio. Duo, caduto malamente, è costretto ad uscir dal campo definitivamente. Gorizia si smonta per la perdita, che la priva di uno dei migliori uomini in campo, ed il Grion prende il sopravvento, dominando per parecchi minuti la situazione, fino a conseguire il pareggio per merito di Depicolzuane.

Il punto, segnato su corner, sorprese il portiere Tominz, sempre vigile e accorto. Da questo momento, sebbene già stanca, la Pro Gorizia riprende l'offensiva, buttandosi nella mischia con impegno. Serra gli avversari nel suo giuoco tecnico, costringendoli a difendersi a denti stretti. Finalmente, dopo una mischia davanti alla porta, Francovich riesce a scaraventare il ball nella rete di Dinelli.

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Pro Gorizia: Tominz; Rosolin e Longhino; Francovig, Furlani, Ciuffarin; Molinis, De Rocco, Notti, Duo e Contesotto.

Fascio Grion: Dinelli; Coverlizza e Certosio; Verh, Tomich e Colussi; Stocovig, Ugo, Wilfling, Dinelli, Depicolzuane.

**RUGBY**

### Ute batte Bologna 1-0

BOLOGNA, 26

La squadra magiara ha lasciato oggi sul campo del Littorio una grande impressione. Fortissima in tutte le sue linee, dotata di una velocità e uno stile impeccabile, la squadra ospite ha, però, abusato troppo del giuoco pesante, non sempre frenato a tempo dell'arbitro Osti dello Spal di Ferrara. La compagine bolognese ha tenuto brillantemente testa alla maggiore potenza e vigilanza degli avversari che hanno dovuto fare appello a tutte le risorse tecniche, per riuscire a segnare, in maniera poco convincente, l'unico punto della giornata.

Nella ripresa, specialmente, i bolognesi hanno assediato con particolare frequenza la rete avversaria, difesa in modo impareggiabile da Beneda, al quale va una parte del merito di aver tenuto inviolata la propria rete. Il portiere bolognese ha lavorato pochissimo, perchè gli avanti avversari anche da pochi metri dalla porta calciavano sempre fuori. I rosso-bleu hanno avuto, invece, come avversari anche i pali della rete difesa da Beneda. Cinque fortissimi palloni, infatti, sono stati respinti dai pali ed un calcio di rigore è stato reso nullo dal rimando di un palo. L'unico punto della giornata è stato segnato al 35.o del primo tempo da Huer II.

### Paris Université Club-Italia 27-14

TORINO, 26

Si è svolta oggi nella nostra città la prima partita di rugby. E' scesa sul campo del motovelodromo torinese la squadra francese Paris Université Club la quale si è incontrata con una rappresentativa italiana composta di elementi milanesi dello sport club Italia che sono i propagandisti in Italia del rugby.

Il tempo perfido non ha tolto la voglia al pubblico di assistere alla partita, chè anzi il motovelodromo era affollato. La partita interessantissima è stata giuocata con vivacità e cavalleria d'ambo le parti. Il primo tempo si è chiuso a completo favore dei francesi che hanno segnato 13 punti contro 0. Nel secondo tempo invece le azioni si sono equilibrate poichè la ripresa si è chiusa con 14 punti contro 14. La squadra francese ha così assommato 27 punti contro 14 dell'Italia.

### LA CLASSIFICA

**Seconda Divisione**

| Girone F: | G | V | N | P | F | P | P |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Gorizia | 8 | 6 | 2 | 0 | 33 | 12 | 14 |
| Edera | 7 | 5 | 2 | 0 | 33 | 7 | 12 |
| Tita Fumei | 7 | 4 | 2 | 1 | 19 | 12 | 10 |
| Itala | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 17 | 9 |
| Fiume | 8 | 4 | 0 | 4 | 17 | 21 | 8 |
| Libertas | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 18 | 6 |
| Grion | 8 | 2 | 2 | 4 | 16 | 12 | 6 |
| Montebelluna | 8 | 1 | 0 | 7 | 11 | 36 | 2 |
| Dolo | 8 | 0 | 1 | 7 | 6 | 22 | 1 |

### L'allenamento della Nazionale di football

BOLOGNA, 26

L'allenamento della squadra nazionale, anzichè giovedì, avrà luogo mercoledì prossimo ad Alessandria, sul campo degli Orti. I giuocatori chiamati sono i seguenti: De Pra, Rosetta, Calligaris, Ferraris, Pinto, Pietroboni, Rivolta, Schiavio, Libonatti, Magnozzi, Levratto, Munerati, Burlando, Gasperi e Gianni

Da Alessandria si annuncia che il commissario unico per la squadra nazionale ha formato la squadra allenatrice che dovrà giocare il 28 corrente contro la nazionale. Essa è così composta: Gianni (Bologna), Gasperi (Bologna), Terzano (Nizza Monferrato), Avalle (Alessandria), Burlando (Genoa), Bruni (Alessandria), Migliavacca (Casale), Cattaneo (Alessandria), Banchero (Alessandria), Ferraris (Alessandria), Munerati (Juventus).

La Federazione svizzera ha confermato che la sua squadra giungerà nella formazione comunicata. Sono cambiate soltanto le riserve, perchè i due titolari non possono allontanarsi dalla Svizzera per impegni professionali. Le nuove riserve saranno Jaeggi del Servette e Niccoli dell'Urania di Ginevra. La squadra svizzera arriverà a Genova sabato, alle 19.30, mentre quella italiana vi giungerà alle 21, trattenendosi i suoi componenti ad Alessandria fino a sabato.

### La serata pugilistica al Palazzo dello Sport

## Jacovacci batte Tedd Moore ai punti

MILANO, 26

Un folto pubblico è accorso al Palazzo dello Sport ad assistere all'ormai tradizionale riunione pugilistica di Santo Stefano, riunione alla quale non poteva arridere un successo più lusinghiero. Ecco la cronaca dei diversi combattimenti:

Primo match: Ambrogio Redaelli, ex campione d'Italia dei pesi piuma (chilogrammi 57.150) batte ai punti in 10 riprese Paolo Gay prima serie di Francia pari peso. Ancora una volta il popolarissimo piuma ha vinto, e nettamente vinto, grazie sopratutto al suo dinamismo. Il Gay per quanto rechi i segni dei numerosi e duri combattimenti sostenuti è pur sempre un atleta di classe e un incassatore veramente straordinario. Non era quindi un avversario dei più facili, ma di fronte all'irruenza di Redaelli sempre pronto all'attacco, diremo anzi sempre in agguato per colpire il più duramente possibile l'antagonista, il Gay non ha potuto che assai onorevolmente difendersi grazie all'ottima scherma, al coraggio e al mirabile sangue freddo. Nel secondo round egli ha dovuto subire un knoch down di sette secondi.

Secondo match: Mario Farabullini, campione italiano dei pesi leggeri (chilogrammi 62), di Roma, batte ai punti in 10 riprese Raphael, prima serie di Francia. I due pugilatori impegnati subito a fondo hanno mantenuto per tutte le 10 riprese un'andatura velocissima. Le azioni si sono succedute alle azioni senza tregua per entrambe le parti. Botte e risposte continue insomma, ma colpi a segno. Da parte del nostro giovane campione stava il vantaggio di una maggiore potenza di pugno e di più ardente aggressività, cosa caratteristica nei pugilatori romani. Il Raphael invece, si deve riconoscere, fu assai redditizio anche se la scherma fu meno appariscente. Il nostro campione ha colto pertanto una vittoria di stretta misura.

Terzo match: Molina Bartolomeo (kg. 72.400) batte Orlando Leopardi ai punti in 10 riprese. E' stato questo il match meno bello della giornata. Molina, meglio dotato fisicamente e tecnicamente investe subito il romano che boxa in modo poco chiaro e con un sistema personalissimo. Si registrano numerose clinches confuse e piene di scorrettezza. Leopardi porta solo il sinistro ma non sempre con precisione e potenza. Molina lavora invece assai bene col diretto di sinistra doppiato da secchi destri. Il francese si avvantaggia di round in round fronteggiando talvolta gli scatti di reazione dell'italiano. Nel corso della 6.a e della 7.a ripresa Leopardi può toccare con efficacia ma Molina risponde con prontezza costringendolo a ripiegare. Si hanno ancora numerose clinches e Molina aumenta il suo vantaggio perdendo però delle occasioni per la ricerca del colpo duro. Il match terminai tra gli schiamazzi del pubblico per il ripetersi di scorrettezze in maggior parte dovute al romano.

Leone Jacovacci (kg. 73.400) batte Tedd Moore ai punti in 15 riprese.

L'inizio è favorevole all'inglese, che impone il corpo a corpo lavorando con abilità allo stomaco, mentre da lontano è toccato da qualche sinistro. La fisionomia dell'incontro cambia improvvisamente al terzo round in seguito a due potenti crochet destri di Leone che inviano a terra Tedd Moore per 8 secondi. Anche nel quarto round l'inglese ritorna al tavolato per tre secondi su un sinistro al mento, ma riprende con grande coraggio. Si hanno poi fasi violentissime per l'impeto e la decisione del mulatto che attaccando a distanza trova spesso il bersaglio. L'inglese incassa lunghe serie di colpi durissimi ma non si pioga mai. All'ottavo round, su una involontaria testata all'addome, Tedd Moore va a terra. Gli è concesso un riposo di due minuti.

La battaglia quindi riprende più violenta che mai. Tedd Moore ricerca il corpo a corpo, riposandosi e mettendo a segno preciso degli uppercuts e crochets ma, ritornando al giuoco a distanza, Jacovacci riprende il sopravvento e colpisce con inaudita violenza. Tedd Moore incassa stoicamente, reagisce anche con foga, destando scatti rabbiosi da parte del mulatto. Questi domina sempre più. Nelle ultime cinque riprese che vedono azioni decisissime e che in ogni istante sollevano i clamori della folla, Tedd Moore pur essendo provatissimo, rimane in pace salvandosi in clinches e schivando con prontezza dei colpi potentissimi. L'arbitro è costretto continuamente ad intervenire per dividere e separare i contendenti.

Al round finale, Tedd Moore, investito da colpi che arrivano da ogni parte, fa un ultimo appello alle sue energie e perviene al gong che pone termine alla furiosa battaglia.

Jacovacci riceve larghi applausi dagli spettatori entusiasti per la sua vittoria.

### L'Ente per l'educazione fisica degli studenti incorporato nell'O. N. Balilla

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. legge 20 novembre 1927, n. 2341, riguardante la soppressione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica degli studenti delle scuole medie. Le funzioni ad esso attribuite sono affidate all'Opera Nazionale Balilla, per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù. E' affidata altresì all'O. N. Balilla l'educazione fisica degli alunni delle scuole pubbliche elementari. Resta fermo, salvo le modificazioni di regolamento, che saranno necessarie in dipendenza dell'applicazione dell'art. 1 quanto è stabilito dagli articoli 2 e 5 del R. D. 15 marzo 1923, circa la facoltà data ai convitti nazionali, ai convitti con annessi istituti pareggiati e alle scuole private di provvedere direttamente all'educazione fisica dei propri alunni e circa l'iscrizione, la frequenza e le prove di educazione fisica e l'esonero dalle stesse degli alunni pubblici e privati. L'educazione fisica che si impartisce negli istituti previsti nel precedente comma sarà sottoposta alla vigilanza dell'O. N. Balilla.

### Il ritorno del cutter "Amburgo„ che ha percorso 34 mila miglia

BERLINO, 26

Dopo circa 3 anni di viaggio è ritornato il piccolo cutter «Amburgo». Oggi il cap. Kircheiss è entrato colla sua nave nel porto di Kuxhafen. Egli ha coperto in cifra tonda 34 mila miglia. Parecchie migliaia di persone si erano ammassate sulle rive dell'Elba accogliendo il cutter con fragorosi applausi.

### L'espatrio della gente di mare attraverso vie terrestri

ROMA, 26

Il Ministero degli Interni, riconoscendo la necessità di una maggiore cautela nel rilascio dei nulla osta per l'espatrio attraverso vie terrestri della gente di mare, ha emanato le seguenti disposizioni:

L'apposizione sul libretto di navigazione del permesso temporaneo da parte dell'autorità politica, deve essere anche subordinata alla condizione che la competente capitaneria di porto abbia trascritto la «convenzione di arruolamento» del marittimo per l'imbarco su un dato piroscafo che si trova in un porto straniero. La validità del permesso stesso è limitata a 10 giorni dalla data di conversione di arruolamento.

Il passaggio della frontiera è limitato al «solo viaggio di andata» per raggiungere «attraverso i valichi ferroviari» il posto estero d'imbarco. Qualora, però, per un impedimento imprevisto l'imbarco nel porto estero non avesse più luogo, il marittimo potrà ritornare in patria via terra, ed il r. console locale potrà curare di telegrafare all'ufficio di P. S. di confine per concedere il libero ingresso al marittimo.

### D'Annunzio assiste a Salò alla commemorazione del Natale fiumano

BRESCIA, 26

Nella cattedrale di Salò ha avuto luogo stamattina la solenne cerimonia di commemorazione dei caduti durante le cinque giornate fiumane.

Gabriele d'Annunzio, giunto a bordo della sua automobile, è sceso poco prima delle 11 davanti l'ingresso del tempio, ove è stato ricevuto dal canonico della cattedrale e salutato da alcuni vecchi compagni d'arme. La messa di suffragio è stata celebrata alla presenza di un folto pubblico di cittadini e di rappresentanze di legionari fiumani. Nel mezzo della cattedrale era stato eretto un monumentale catafalco, sul quale posava una piccola urna contenente le ceneri di un caduto per la causa fiumana.

Intorno ad esso erano stati disposti i banchi per le autorità e per le rappresentanze, fra le quali si notavano il console generale Mozzoni, comandante la zona di Trieste, ed il capitano Host-Venturi, podestà di Fiume. Dopo che il celebrante ebbe impartita la solenne benedizione, Gabriele d'Annunzio si levò dal suo posto portandosi sui gradini del catafalco e raccogliendosi per qualche secondo con la testa appoggiata al cuscino che reggeva l'urna.

La cerimonia è stata accompagnata da un'orchestra che ha eseguito pezzi di musica sacra.

### Austera cerimonia a Milano

MILANO, 26

Il manipolo volontari Alberto Riva, nel settimo anniversario delle tragiche giornate del Natale di Fiume, ha voluto commemorare i legionari che diedero la loro vita per la città olocausta. Un corteo di volontari di guerra si è recato al monumento delle cinque giornate sul quale ha deposto una corona di lauro, accomunando così i caduti per la causa fiumana ai caduti tutti per l'unità della Patria. Innanzi al monumento i volontari si inginocchiarono per un minuto di meditazione.

### La Regina all'Opera cardinal Ferrari durante il pranzo di Natale

ROMA, 26

Nella giornata di ieri, mentre 1200 poveri di Roma trascorrevano liete ore al convitto che l'Opera cardinal Ferrari aveva per loro preparato nei locali attigui alla chiesa di San Benedetto, è improvvisamente giunta la Regina Elena accompagnata da due dame di corte.

L'orchestrina intonava la Marcia Reale e la Regina iniziava la sua visita. Appena la Sovrana apparve sulla soglia della prima grande sala, un applauso scrosciante la accolse mentre i commensali si levarono in piedi rispettosi e commossi al suo passaggio. L'una dopo l'altra, venivano visitate tutte le sale e ovunque si ripetevano le dimostrazioni di affetto all'indirizzo della Sovrana che si soffermava presso alcuni dei degenti interessandosi di loro e delle loro condizioni.

Si sono avuti, così, un'infinità di episodi commoventi specialmente nella sala riservata alle famiglie dei reclusi, ove alcune donne hanno rivolto suppliche alla Sovrana che le ha accolte benignamente, facendo annotare alla dama di servizio i desideri delle supplicanti. La visita della Regina si è protratta per oltre mezz'ora e per tutte le convitate la Sovrana à avuto commoventi parole di augurio. In particolar modo l'augusta visitatrice si è soffermata presso i bambini e i vecchi. Quando la Regina è uscita dal locale, una nuova grandiosa dimostrazione hanno improvvisato i poveri al suo indirizzo. Il pranzo è quindi continuato fra la più grande allegria, mentre la musica svolgeva nel cortile il suo programma.

### Cade dalle scale e si frattura il cranio

UDINE, 26

A Manzano accadde ieri una gravissima disgrazia. La signora Gemma Biancuzzi in Braida di 26 anni, stava scendendo le scale della sua abitazione allorchè sdrucciolò e cadde ruzzoloni per i gradini, andando a sbattere il capo contro lo stipite in pietra di una porta. Fu prontamente soccorsa e medicata dal dott. Fabris che le riscontrò la frattura della base del cranio. Trasportata all'ospedale di Cividale la Braida cessò di vivere un'ora dopo.

### Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: una profonda aerea di depressione con centro sulla Francia, interessa tutta l'Europa centrale e meridionale. Probabilità: una saccatura di bassa pressione in correlazione al ciclone portatosi dall'Inghilterra sulla Francia, si estende sull'alto Tirreno, mantenendo il tempo piovoso sul bacino mediterraneo. I venti spireranno moderati, orientali, sull'alta Italia e sull'Istria, forti meridionali sull'Adriatico, forti o molto forti scirroccali, lungo il versante tirrenico, di libeccio sulle isole.

### Il corpo degli ufficiali di P. S. sciolto dal 1° gennaio

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge in data 11 corrente, col quale viene dichiarato sciolto, a decorrere dal 1.o gennaio 1928, il corpo degli ufficiali degli agenti di P. S. Sono pure soppressi l'ispettorato superiore di P. S., i comandi di divisione e tenenze dislocate nelle provinco del Regno.

L'organico degli ufficiali della divisione speciale della polizia della capitale è così stabilito: un colonnello, un tenente colonnello, 5 maggiori, 18 capitani, 25 tenenti e 10 sottotenenti. Il decreto prescrive che la divisione speciale di polizia per la capitale fornirà gli ufficiali occorrenti alle scuole tecniche di polizia, e pone gli agenti di pubblica sicurezza alle dipendenze del questore della provincia nella quale prestano servizio. Entro 30 giorni dalla data della pubblicazione del decreto, il ministro per l'Interno procederà alla nomina degli ufficiali della divisione speciale per la capitale, sciegliendoli, sia tra gli ufficiali degli agenti di P. S. in servizio alla data del presente decreto, sia fra gli ufficiali del R. Esercito in servizio attivo permanente, in congedo o in posizione ausiliaria. Ad essi non sarà conferito grado superiore a quello ricoperto all'atto della pubblicazione del decreto.

Gli ufficiali del corpo di P. S. provenienti dal servizio permanente effettivo dell'Esercito potranno, ove lo richiedano, rientrare nell'arma o corpo di provenienza col grado di anzianità che avevano prima del passaggio nel corpo degli agenti nei limiti dei posti vacanti nel grado. E' in facoltà del ministro per l'interno, previo giudizio insindacabile di apposita commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario di Stato all'Interno di trasferire nel ruolo dei funzionari di P. S. e nei limiti dei posti disponibili in ciascun grado da conferire, gli istruttori di 2.a classe ed i comandanti di 1.a, 2.a e 3.a classe che ne facciano domanda. Essi saranno nominati rispettivamente commissari, commissari aggiunti, vice-commissari e vice-commissari aggiunti, con anzianità iniziale nel nuovo grado, conserveranno a titolo di assegno personale, soltanto l'eventuale eccedenza dello stipendio di cui fossero forniti rispetto a quello iniziale del nuovo grado, andranno a prendere posto nel ruolo di anzianità in coda ai funzionari già attualmente investiti dello stesso grado e resteranno in esperimento un anno.

### Il naufragio di una barca

**Due uomini in pericolo di annegare**

POLA, 26

Ieri mattina alle 10 partirono da Neresine (Isola di Lussin piccolo), con una imbarcazione a vela, il capomanipolo della Milizia forestale Lorenzo Cerdonio e l'usciere municipale Natale Zorovich per recarsi a Punta Croce. Verso le 16 vollero far ritorno a Neresine, e vi salirono nella barca nonostante il mare alquanto minaccioso. Ma non appena allontanatisi dalla costa, scoppiò un violentissimo fortunale di scirocco. La pioggia dirotta e l'oscurità sopraggiunta, aggravarono la situazione dei due pericolanti che finirono col perdere la rotta non riuscendo a parare i colpi di mare. Dopo un'ora di lotta, estenuante, un'ondata capovolse l'imbarcazione e i due finirono in mare riuscendo però a tenersi aggrappati allo scafo. Lanciarono grida disperate di aiuto e fortunatamente furono uditi in paese. Dato l'allarme tra gli abitanti i quali con vero slancio di solidarietà e non curanti del pericolo cui andavano incontro, si slanciarono, in numero di 12, con tre imbarcazioni a remi alla ricerca dei naufraghi dei quali, data l'oscurità, era alquanto difficile precisare la posizione. Dopo lunghe e faticose ricerche poterono avvicinare i due pericolanti e trarli in salvo, già stremati di forze e quasi assiderati. I due naufraghi furono accolti in una casa privata e confortati con amorevoli cure.

### Il trotto a San Siro

MILANO, 26

Ecco i risultati della 12.a giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Bersaglio: 1) «Quarnara» in 1'33"; 2) «Rosa d'oro»; 3) «Ida Ingomar». Tot. 15.50, 10, 19.50, 14.50.

Premio Vicenza: 1) «Valentino» in 1'31"; 2) «Eduard»; 3) «Adonis». Tot. 46.50, 10, 8, 6.50.

Premio Padova: 1) «Malacoda» in 1'28"; 2) «Glauco»; 3) «Amor che torna». Tot. 12.50, 6.50, 7.50, 7.50.

Premio Olona: 1) «Sly» in 1'33"; 2) «Turin»; 3) «Tamarra». Tot. 44.50, 8, 9.50, 9.50.

Premio Bassano: 1) «Osanna» in 1'32"; 2) «Carnaro»; 3) «Giunto». Tot. 20.50, 8, 9.50, 9.50.

Premio Piave: 1) «Admeto» in 1'30; 2) «Giambologna»; 3) «Corniola». Tot. 25, 8.50, 7.50, 13.50.

Seconda divisione: 1) «Concurrent» in 1'28"; 2) «Fedra»; 3) «Iliana». Tot. 38.50, 14.50, 23.50, 12.

### La Sava e la Drina in piena

**Minacciano inondazioni**

BELGRADO, 26

In seguito all'improvviso rialzo di temperatura, la neve sulle montagne ha cominciato a sciogliersi, sicchè i fiumi e specialmente la Sava e la Drina sono paurosamente ingrossate. La Sava nel tempo di tre giorni è salita di 176 centimetri e continua a salire 12 centimetri all'ora. Si temono catastrofiche inondazioni. La Sava ha rotto alcuni argini e inondato vaste distese di terreni coltivati.

COMUNICATI

Nel 25.o anniversario del matrimonio di

NINA DELLA PIETRA
e
PIETRO MANFREDINI

i figli, il genero e le nipotine augurano ogni felicità.

RINGRAZIAMENTO

Commossi, esprimiamo, anche pubblicamente, la nostra immensa riconoscenza al chiarissimo medico

dott. LINO URIZIO

che tutti i suggerimenti della scienza volle mettere in effetto per strappare alla morte la nostra adorata PHYLLIS, nonchè la sua fraterna affettuosità per lenire in tutti i modi il nostro immenso dolore.

Trieste, 26 dicembre 1927.

Famiglia G. W. HIR

COSULICH-LINE

Per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» 17 gennaio
«SATURNIA» . . . . . . 1 febbraio
(Inaugurazione del nuovo Servizio Espresso)

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«MARTHA WASHINGTON» 14 gennaio
«ATLANTA» . . . . . . 4 febbraio

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 28 dalle 9-12: Una quantità di cappelli signora, velluti, guarnizioni, diversi getti d'oro, argento e metallo.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

PER NATALE E CAPODANNO
SI ATTENDE UN BEL REGALO
ACQUISTATO DA
F. Cavalla
VIA S. LAZZARO — VIA DELLE
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)

I più grandi scrittori d'avventure

riderebbero un mondo essi stessi se vedessero la parodia corsaresca

Il Pirata dalle gambe molli

la sublime buffonata americana scherzando con gli eroi dei libri di Salgari, beffeggiano i protagonisti di don Chisciotte, qualunque ne sia lo scopo loro! E' un'interpretazione quanto assolutamente eccezionale del comico LEON ERROL, coadiuvato da DOROTHY GISH e NITA NALDI, giocose protagoniste!

SI DA' CON ENORME SUCCESSO
all'Italia

Follie di palcoscenico
con TULLIO CARMINATI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

H. Magog

# L'invisibile presenza

39

*Propr. letteraria - Riprod. vietata*

Se Milot avesse saputo esprimere ciò che sentiva, ciò che soffriva, sarebbe guarito immediatamente.

La sua vera, la sua unica disgrazia era di dubitare di sè stesso: di ritenersi incapace di elevarsi fino al livello sognato.

Guardando svogliatamente la folla che gli si agitava intorno, egli pensava:

— Come fare per essere diverso da quel che sono? E' colpa mia se nessuno mi ha insegnato ad essere qualche cosa di più che un povero operaio? E' colpa mia se sono nato povero?..

E dei grossi sospiri gli sfuggivano dal petto.

Non comprendere Silvana: non essere compreso da lei!... Si poteva immaginare una maggiore disgrazia?

E non poter confidare le sue pene a nessuno, nemmeno a colei che ne era la causa, perchè ella avrebbe potuto interpretare come un rimprovero una allusione di Milot al mutamento che egli notava in lei!...

Un rimprovero a Silvana?

Milot non si riconosceva il diritto di farglielo. Ella era così fine, e tanto al di sopra di lui!...

Egli avrebbe voluto che la spiegazione venisse da lei: che ella stessa gli avesse fatto comprendere ciò che la allontanava da lui.

— Pure — egli pensava — fino a qualche tempo fa ella mi amava ancora!... Eravamo tanto felici!.. Poi... non so che cosa si è messa in mezzo a noi... Il mutamento è cominciato dal giorno in cui ella ha creduto che io avessi bevuto... Non avrebbe dovuto credere una cosa simile, come io non crederei a chi mi dicesse che ella avesse commesso... un errore... una qualunque azione illecita! Io so che non è capace... e non dò ascolto a nessuno... Conosco troppo bene la mia Silvana!... E poi!... l'amo!

Chiuse gli occhi, per essere, in mezzo alla folla, solo con la assente.

Accanto a lui, «Cinque e Tre» continuava a gridare:

— Hai visto, papà Milot?... Hai visto i pagliacci? Come sono buffi! Perchè non è venuta con noi mamma Silvana?

— Già!... Perchè non è venuta con noi? — sospirò Milot.

L'innocente «Cinque e Tre» non sapeva quale dolorosa ferita le sue parole aprivano nel cuore del suo protettore.

Prima, tutte le domeniche di Milot erano interamente consacrate a Silvana. Tutto il giorno accanto a lei, a guardarla, a sorriderle!...

Poi uscivano insieme. Ma non per andare verso i luoghi di divertimento. Silvana non amava la folla e Milot rispettava i suoi gusti.

Sceglievano, per passeggiare, le vie più solitarie, o, nella buona stagione, il bosco di Vincennes.

E Milot, teneva sempre, stretto sotto il suo, il braccio di Silvana.

Perchè ella lo privava ora di quel piacere? Perchè si era rifiutata di uscire, adducendo a pretesto un passeggero malessere? E perchè non aveva voluto che egli fosse rimasto a tenerle compagnia?

Si sarebbe detto che la presenza del marito le pesasse! Che ella non vedesse l'ora di rimaner sola!

— Oh! Ella non è più quella di una volta! — aveva sospirato il povero Milot, uscendo di casa con l'innocente «Cinque e Tre». — Se almeno ella mi dicesse che cosa ha, non mi farebbe torturare inutilmente il cervello! E' terribile il dover pensare che io la annoio... che ella non mi può più sopportare!

Effettivamente, da qualche giorno la intolleranza di Silvana era visibile.

Quando Milot era in casa, ella evitava di guardarlo e gli rispondeva a monosillabi, trasalendo ogni volta che egli le rivolgeva la parola, come se la voce di lui la strappasse a un sogno doloroso.

Ma poteva ella confidargli i motivi di quella specie di nevrastenia che la rendeva irritabile e trasignata?

I motivi non erano altro che il dolore e lo spavento procuratile dalla drammatica fine della povera Suzy.

Ma Silvana doveva nascondere tutto ciò a Milot Pariset!

Il segreto di Manon Soleil, la sua parentela con Silvana, la tragica avventura della disgraziata attrice, erano cose che bisognava lasciar chiuse nella sua tomba e non parlarne mai più.

La volontà di tenere sotto silenzio quei dolorosi particolari era ferma e decisa nell'anima di Silvana.

Ma il silenzio rendeva più acuto il suo dolore, la piombava in una specie di stupore, che si rivelava negli occhi sbarrati, e nello sguardo assente, di cui Milot doveva necessariamente inquietarsi.

Per spiegare le sue assenze, i suoi occhi rossi delle lagrime segretamente versate e troppo frettolosamente asciugate, bisognava mentire, rispondere alle domande frementi di affettuosa sollecitudine:

— Non ho nulla!... Non mi sento molto bene... ecco!.. Una forte emicrania... Ma — te ne prega — non mi far parlare... Ho bisogno di star sola... Va a prendere un po' d'aria col piccino!

Ella sentiva il bisogno di rimaner sola con sè stessa, per piangere la morta e per tremare sulla sua sorte!

Che cosa aveva ella da aspettarsi dall'uomo enigmatico contro il quale Suzy morente aveva lanciata la terribile accusa?

Era solo per caso che egli era venuto ad abitare accanto a lei?

Egli la spiava.

Ne era sicura?...

Che cosa voleva? Era forse anche lei la sua vittima designata? Aveva egli una ragione per odiarla, come aveva odiata Suzy?

Era possibile confidare tutto ciò a Milot?

Sarebbe stato necessario dirgli tutto, rivelargli il segreto della tragica fine di Suzy Buorlier!

Ma Silvana aveva ormai troppo ritardata quella confidenza. Le pareva ormai impossibile sciogliere il suo riserbo.

D'altronde, se anche ella si fosse decisa, che cosa avrebbe potuto fare Milot?

Un uomo — specialmente un uomo semplice come Milot — prende, per così dire, il pericolo per il collo, correndo il rischio di compromettersi sul serio.

Che cosa sarebbe avvenuto se il giovane operaio avesse affrontato il misterioso vicino, lanciandogli, a sua volta, sul viso un'accusa così difficile a provare?

Silvana preferiva tacere e tremare sola.

E, per potersi chiudere nel suo dolore, mostrava di sfuggire la compagnia del marito.

Milot, naturalmente, non poteva indovinare tutto ciò. Ed egli si spiegava l'atteggiamento di Silvana come indice d'un mutamento avvenuto nei sentimenti della giovane donna, che, a poco a poco, la distaccavano da lui, rendendogli antipatico il compagno imprudentemente accettato per tutta la vita.

— Se non fosse così, non ci avrebbe mandato a spasso, come se fossimo due cani! Ella ha voluto a tutti i costi rimaner sola: è chiaro! Non è più quella di una volta! Non è più la mia Silvana!

Questo pensiero ritornante lo ossessionava, in mezzo al tumulto della piazza nella quale si aggirava con «Cinque e Tre», inconsciamente lieto.

Con Silvana, egli, non sarebbe venuto in quel luogo.

Ma solo, e infelice, egli aveva paura della solitudine. Il frastuono che lo circondava agiva su lui come uno stupefacente.

— Racconteremo a mamma Silvana tutte le cose che abbiamo vedute, non è vero, papà Milot?

— Se ne infischia di queste cose, la mamma Silvana! — pensò Milot. — Noi non la interessiamo più!

Poi disse affettuosamente al piccino:

— Bisogna ritornare a casa, «Cinque e Tre»!... Si fa tardi!...

Ma un uomo gli sbarrò la strada, esclamando ironicamente:

— Il signor Pariset! Che bell'incontro!...

— Il signor Luigi!

— Come mai senza la signora? Avete fatto il divorzio?

— Nemmen per sogno!

— Vi vedo così malinconico!

Milot arrossì. E per mascherare il suo imbarazzo, si sforzò di ridere:

— No! No!... Fortunatamente non siamo a questo punto, signor Luigi! Sono uscito solo, col piccino, perchè la signora aveva l'emicrania...

— La signora? Avete ragione a chiamarla così — commentò il signor Luigi..,

— Non ho inteso di fare alcuna allusione; vi prego di crederlo...

Lo credo! Lo credo!... Però è innegabile che l'emicrania è una malattia tanto in voga fra le dame del gran mondo... La signora Pariset deve soffrire necessariamente! Ma voi perchè siete rimasto a tenerle compagnia?

— Sono uscito per contentare «Cinque e Tre»! — balbettò Milot. — Non è possibile tenerlo chiuso in casa l'intera domenica...

— Tanto meglio! Voi mi tranquillizzate! — disse il signor Luigi, con aria paterna. — Vedendovi errare per la piazza, come un'anima in pena, avevo pensato: «Che sia avvenuta qualche cosa di grosso nella casa del mio camerata?»

— Non c'è pericolo! — protestò Milot, ostentando un'allegra sicurezza che era molto lontana dall'animo suo.

L'accento del signor Luigi diventò sentenzioso nel rispondere:

— Chi lo sa? Ne abbiamo visti tanti di matrimoni che parevano bene assortiti, andare a male da un giorno all'altro! Chi vi dice che qualcuno — ce n'è tanti di questi tantibirbanti per il mondo! — non monti la testa alla signora Pariset?

— Mia moglie non vede nessuno! — rispose seccamente Milot, scrollando le spalle.

— Nel nostro quartiere!... Ma altrove? — insinuò cautamente l'amante di Margot Felyne. — Non ha dei parenti a Parigi, la vostra signora?

— No! — rispose Milot, scuotendo energicamente la testa.

(Continua)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## ...n articolo del "Times„ su Trieste

Times, l'altro giorno, pubblicava esta alla sua pagina dedicata alla tica estera, l'articolo di un suo corondente speciale sulle condizioni di ste. L'articolo ha carattere obiet- e di studio, conforme alla tradi- del giornale; nè sembra essere etto ad alcuna influenza fuorvia-, in quanto già da qualche tempo portante organo britannico s'è li-to della tendenziosità ostile che so si era fatta notare nei suoi giu- su cose italiane. Possiamo dunque iderarlo come l'opinione d'un au-vole forestiero: premesso natural-e che, per quanto autorevoli e di- a serenità, è inevitabile che i tieri si prospettino le cose da certi prevalenti punti di vista e cadano senza volerlo in qualche errore pprezzamento e di valutazione, che oprio a qualunque non conosca un per lunga esperienza.

### ...na delle più interessanti città dell'Italia odierna

Trieste — si legge nel *Times* — è qualche rispetto una delle più in-santi città dell'Italia odierna. An-ta in un angolo estremo del paese, cata in immediata vicinanza della tiera jugoslava, e avendo alle por-d entro le sue mura una notevole ero di elementi stranieri, Trieste è buono strumento di misurazione coordinate tendenze politiche ed miche e della forza di propulsio-dell'italianità post-bellica.»

me si vede da queste prime righe, rittore è vivamente preoccupato — tro modo di vedere forse anche un ossessionato — degli «elementi stra-» che trova nel quadro della cit-In realtà, per quanto riguarda la stessa, questi elementi di nazio-tà diverse, costituenti diverse co-, nè sono più numerosi, nè hanno mportanza specifica, maggiore di che abbiano nelle altre città merciali d'Italia e fuori d'Italia. In le città del grande commercio in-azionale v'è una percentuale di ele-ti stranieri, in correlazione con le funzioni di empori: nè Trieste de-ssere collocata in un'altra catego- nè questo fatto essere veduto con occhi. Marsiglia, Barcellona, for- stessa Genova, certamente Mila-hanno nella loro cittadinanza più enti forestieri che Trieste. Quanto altri elementi non italiani che nno alla porta», essi in primo luo-come minuto popolo agricolo, non no nella vita della città per se ; in secondo luogo essi hanno su-secolarmente, ed oggi di necessità giormente subiscono, un ascenden-aliano così forte e deciso, che per aggior parte di loro il chiamarli nieri» non è un modo molto ap-riato di designarli. E' gente che tutta l'italiano, e ne fa uso sem-più largo; che ha bensì qualche rio carattere, irritato artificial-e dalle lotte nazionali dei tempi riaci; ma che di giorno in giorno nfonde sempre meglio nel quadro rale dell'italianità.

### La temperanza di Trieste e gli eccessi di Zagabria

i sarebbe potuto forse aspettare — nua il corrispondente — che una costituente il più ragguardevole o d'avanzata della cultura latina l'Europa medio-orientale, sarebbe governata con una linea eccezio-nente nazionalistica. Si sarebbe po-congetturare che Trieste, per tan-empo centro notorio di agitazioni austriache, sarebbe stata eretta ora aluardo contro le infiltrazioni di nuovo Stato che tocca l'Italia a poche miglia di distanza e le si dirimpetto di là dalle anguste ac-dell'Adriatico.»

sembrerebbe al corrispondente comprensibile, con riferimento ap- all'esistenza di una numerosa lazione allogena nel territorio che e la città dalla frontiera. Ma egli stretto a confessare che nella città ha trovato una grande temperanza pirito, aliena da qualsiasi eccessi-. «Propaganda italiana e proseli- italiano ce ne sono, senza dub-. (In verità, non più di quello che bisogno a Trieste, dove l'italia- è naturale). «Italiana è ora la universale d'istruzione nelle e i fascisti cercano sistematica- d'infondere lo spirito del loro to fra gli allogeni dei territori ani, e nei circoli e nelle organiz-oni sociali della città. Gli Jugosla-rto non sono qui più popolari tra italiani di quello che siano nelle parti d'Italia. A parte tuttavia mostrazioni spiacevoli che esplodo-di tempo in tempo, le ordinarie re-ni tra gli italiani di qui e gli slavi re confine sono soddisfacenti in iera molto tollerabile. Non è il di trovar qui un continuo stra-o della Jugoslavia che corrisponda ello strapazzo dell'Italia che si ad ogni momento sulle labbra de-bitanti, per esempio, di Zagabria». esta affermazione imparziale di un ratore straniero ha per noi valore dissimo, e ci teniamo a sottolinear-Essa dimostra, in modo che non ebbe essere più preciso, come sotto chi anche di uno straniero, la pro- differenza tra la calma, il riser-a civiltà, la tolleranza imperanti noi, e l'astiosità. l'umore provo-rio, l'intemperanza che, di là dalla iera, sembrano mirare costante- e di proposito a invelenire i rap- e ad accrescere la tensione fra i paesi.

corrispondente del *Times* cade però in un errore, là dove attribuisce a maggior pacatezza d'animo dei tini alla percentuale di elemento iero che v'è nella città. E il suo e si manifesta immediatamente, do egli cerca di provare la sua mazione. Egli cita per esempio il di una delle principali famiglie toriali di Trieste, che è originario ussinpicolo; come se Lussinpiccolo non fosse una città altrettanto italiana quanto Trieste! Egli cita i molti israeliti che hanno attiva parte nella vita cittadina: come se gli israeliti non fossero stati uno dei coefficienti più validi del movimento irredentista! Egli cita la colonia greca, l'austro-germanica, l'inglese, la svizzera: come se l'esistenza di siffatte colonie — lo abbiamo detto fin da principio — non fosse una caratteristica comune a tutte le grandi città commerciali. Sia però quale si voglia la sua argomentazione (ed è certamente fallace) per spiegarsi la tranquillità e la serenità d'animo dell'odierna Trieste, l'importante è che egli la riconosca, e le conceda giustizia, al confronto di certi isterismi e di certe improntitudini osservate al di là della frontiera, e massimamente nella capitale croata.

### Il problema economico

«Se il triestino, come deve essere ripetuto, è un buon italiano, egli è anche però un buon triestino». L'affermazione non è fatta in senso municipalistico, ma nel senso dell'interessamento per le sorti economiche della città. «Il triestino sa perfettamente bene che la guerra ha molto modificato le sue circostanze». Fino a quel tempo il porto era il precipuo e indispensabile sbocco della parte austriaca della vecchia Monarchia; ora questa entroterra è stata profondamente sconvolta, «e non c'è più una ragione impellente perchè certi traffici abbiano da essere condotti sulle banchine di Trieste. La città ha perciò un interesse vitale in tutta quella serie di trattati commerciali che l'Italia ha concluso con gli Stati successori, ed è sua cura il provvedere che i derivanti benefici non siano spensieratamente perduti con atteggiamenti dimostrativi xenofobi».

L'articolista pensa che il problema di Trieste sia abbastanza complicato per il Governo italiano: da una parte essendovi «il naturale desiderio di procedere al più presto all'assimilazione nazionale degli elementi allogeni» (che non hanno però da fare con la città. — *N. d. R.*); dall'altra parte essendo necessario facilitare l'azione degli importatori e degli esportatori d'altra bandiera, tra i quali non ultimi gli jugoslavi». Certo, se questo fosse tutto un problema, come vuole l'articolista, esso sarebbe un po' complicato. Si tratta però invece di problemi ben distinti, tra i quali non è proprio necessario l'istituire quell'assoluta interdipendenza, che può portare a un concetto di complicazione, e magari di aggrovigliamento.

Infatti il corrispondente, che prima ha voluto comprendere ogni cosa in un problema solo, conviene subito dopo che c'è da individuare, un secondo problema: quello economico. «Trieste emerse dalla guerra con una popolazione diminuita e impoverita. Eccettuato il ben costrutto porto, quasi ogni cosa dovette essere ricostrutta e riorganizzata. Le circostanze dapprima erano propizie. L'anno 1919 apportò nei circoli commerciali grande prosperità, e nuovi patrimoni furono formati. Ma questa prosperità era una reazione del tutto artificiale agli anni di letargo. Ugualmente l'anno d'abbondanza, il 1924, quando Trieste ricuperò il 95 per cento del suo commercio prebellico, non era un anno normle, e sembra legittimo concludere che questa prosperità fosse dovuta in gran parte al sistema d'inflazione allora imperante. Ma sì alto livello non fu poi raggiunto più. Da quel tempo s'incominciò a risentire duramente e si risente tuttora la ravvivata concorrenza d'Amburgo. La Compagnia Ragusea di Navigazione a vapore ha cominciato a mietere nei traffici dapprima riservati ai porti italiani. Molte delle Compagnie americane ed altre che pochi anni addietro avevano portato qui le loro manipolazioni e riesportazioni del tabacco sono tornate a sedi situate più verso Oriente. Le difficoltà del credito e della situazione finanziaria hanno avuto un effetto moderatore sulla costruzione di nuovo tonnellaggio nei cantieri. Il commercio totale di Trieste per gli undici mesi trascorsi di quest'anno, raggiunge, secondo i computi, non più di quattro quinti del commercio prebellico».

Ognuno che conosca la situazione di Trieste vede su quali punti l'articolista abbia un po' calcato la mano, pur attenendosi al vero nelle linee generali: e la stessa cifra di quattro quinti rispetto all'anteguerra da lui citata da ultimo, non può dirsi ancora una cifra allarmante, ed è comunque controbattuta dal fatto che già quest'anno si nota nei nostri commerci un indizio di ripresa e paragone dell'anno passato.

«Dall'altra parte — continua difatti l'articolista — le prospettive non vanno esenti da parecchi aspetti incoraggianti. Ai cantieri sono state e sono promesse importanti commissioni del Governo italiano. La concorrenza di Fiume non può chiamarsi seria, nè tal fatto, a quanto si presume, potrà essere modificato dalla recente concessione di nuove agevolazioni in quella città al commercio dell'Ungheria. La concorrenza di Sussak è anche più trascurabile, e la si potrebbe supporre in procinto di scomparire: dacchè il Governo jugoslavo ha enunciato nella sua esposizione finanziaria l'intenzione di concentrare maggiori cure sullo sviluppo di porti quali Spalato, Sebenico e Gravosa.

«Alcune delle difficoltà di Trieste, come quelle ad esempio derivanti dalla rapida rivalutazione della lira, sono comuni all'intera Italia (e in via di essere superate per la sopravvenuta stabilizzazione *N. d. R.*), mentre altre sono peculiari alla città. Ma c'è una importante considerazione — conclude l'articolista — che non può non pesare sul pensiero del Governo italiano. Sulle condizioni fondamentali per il florido sviluppo di Trieste non ci possono essere due opinioni. L'avvenire di Trieste e di tutta la regione recentemente annessa dipende dall'abilità del Governo nell'ingraziarsi ed assimilare gli elementi allogeni, e nel mantenere in pari tempo relazioni di pace con gli Stati confinanti a oriente e a settentrione. Il raggiungimento di questo successo, date le condizioni in cui Trieste tornò in seno all'Italia dopo tanti secoli, è cosa d'interesse vitale per il prestigio italiano. Onde in questo caso almeno, la cocente questione del prestigio nazionale va fortunatamente in piena armonia con quanto è necessario per il mantenimento della pace d'Europa.»

Infatti: sono obiettivi di quella politica di pace, che tante volte e sì energicamente fu affermata dal Governo fascista, e che non certo da parte nostra si è tentato mai di compromettere e di guastare.

## Per l'arrivo dei soci argentini della "Dante Alighieri„

Come è noto, nell'attuale viaggio la motonave «Saturnia» reca a bordo alcune centinaia di soci della «Dante Alighieri» dell'Argentina, che vengono in visita in Italia.

La visita dei graditi ospiti s'inizierà da Trieste, con un patriottico pellegrinaggio ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra.

La «Saturnia» sarà oggi a Marsiglia e i gitanti giungeranno nella nostra città il 30, ricevuti cordialmente dal locale Comitato della «Dante» e dalla cittadinanza. Il presidente della sezione triestina, comm. Spartaco Muratti ha voluto però che il saluto dei consoci triestini giungesse agli ospiti prima ancora del loro arrivo ed ha perciò telegrafato al comandante della nave, capitano Stuparich a Marsiglia in questi sensi:

«Ai consoci «Dante Alighieri» prossimi raggiungere sacro suolo della Patria porge fraterno saluto augurale Comitato Trieste. Muratti, presidente.»

## Il rione del Re

Quando, nella limpidità cristallina dell'aria, dalle alture del Cacciatore o dalla piana di Montebello o dalla via dell'Istria oppure dalle terrazze più alte degli edifici si volga l'occhio a oriente, il quadro che più attira lo sguardo nella nudità invernale delle campagne e dei boschi, è quello del «Rione del Re» sull'altura di Chiadino, il nuovo quartiere cittadino sorto, come per incanto in brevissimo tempo.

Guadagnata al decoro della città codesta fra le più belle plaghe eccentriche, con l'erezione delle più vaste, pratiche e decorative caserme militari chè si allineano sul più poetico punto del viale Domenico Rossetti, la scalata al colle non poteva non venir intrapresa

dalle costruzioni oggi ridenti al sole, da quando l'astro del giorno si leva sino a quando tramonta.

Il miracolo di trasformazione è stato compiuto dalla I. C. A. M.

Chi da poco più di un anno non è passato di là, o non vi ha rivolto lo sguardo anche da lungi, rimane sorpreso della trasformazione. Dov'era terreno incolto, con macchie di quercie nane, il versante boschivo, e le radure tutte pruni e sterpaglia, ora sorge un paesaggio architettonico dei più belli, costituito dai villini allineati in semicerchio, che sembrano tanti alpinisti salenti in cordata, su, su, verso la vetta della collina.

Nidi pieni di poesia, quei villini nella freschezza delle loro tinte intonate, nella gaiezza delle persiane, nella grazia delle piccole verande che hanno tutte il loro vaso di geranii, o il bello e decorativo oleandro.

Nella ricorrenza della entrata in guerra, il 24 del maggio u. s. ad inaugurare il Rione che a Lui si intitola fu Re Vittorio, che indugiò parecchio a compiacersi della poetica visione offerta dalle costruzioni.

Attendevano, allora, i villini i loro nuovi abitatori,, mancava allora l'anima della casa: la famiglia col cinguettio dei bimbi baciati dal sole, con lo stornellare delle massaie in faccende, liete della casa che invoglia a rimanervi, linda e ridente, con le finestre aperte all'aria, occhi spalancati nelle immensità dell'azzurro a guardare non angustie di tetti e comignoli, ma orizzonti sconfinati al bacio del cielo col mare.

Di sotto, le magnifiche costruzioni delle caserme, con l'orologio su l'ala dell'ultimo scaglione, volto verso i villini, che dice l'ora esatta alle massaie.

Di buon mattino, la sveglia militare, poi la squilla del rancio; nelle ore di svago dei soldati le allegre o le nostalgiche canzoni dei fanti, nel dialetto delle lontane regioni; le prove della banda presidiaria; gli esercizi militari; di sera il suono della ritirata, infine, la dolce squilla del silenzio, e sulla plaga la pace, lievemente turbata dal passo cadenzato della ronda notturna del picchetto di guardia.

Possedere uno di quei villini... un sogno che molti stanno realizzando e che qualcuno ancora potrebbe forse realizzare se di quei «beati asili di pace» ce ne sono ancora disponibili....

## Il varo del "Marcantonio Colonna„ al Cantiere Navale di Monfalcone

In forma privatissima si svolse ieri al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, il varo del sommergibile «Marcantonio Colonna», gemello del «Vettor Pisani», sceso dallo stesso scalo nei primi giorni di questo mese.

Particolare interessamento tecnico rappresentava l'odierno varo, poichè la nave doveva, prima di iniziare la discesa sul piano inclinato dello scalo, essere trascinata per un buon tratto orizzontale, lungo circa una cinquantina di metri. Siffatta manovra si rendeva necessaria perchè tanto questo sommergibile quanto il «Vettor Pisani» erano stati impostati sullo stesso scalo, e varato il primo, occorreva trascinare il secondo, fino all'inizio della parte inclinata dello scalo, su cui era stata impostata la nave gemella. L'operazione è di una certa difficoltà, perchè si tratta di trascinare una mole di circa 800 tonnellate per un tratto di notevole lunghezza. La manovra venne però condotta con la massima rapidità e precisione. Due potenti paranchi a cavi d'acciaio vennero attaccati alla estremità proviera dei vasi e messi in opera da due grù a vapore, una a destra, l'altra a sinistra, e la pesante mole si mosse immediatamente. In meno di tre minuti il tratto orizzontale venne superato.

Madrina della bella nave fu donna Violetta Tizzoni, consorte del colonnello del Genio Navale ing. Tito Tizzoni, il quale, in collaborazione con il generale ing. Curio Bernardis, ideò questo tipo di sommergibile, che ci è invidiato dalle Marine estere più progredite.

Benedetta che fu la nave da mons. Meizlik, la madrina tagliò il cordoncino di seta con la piccola mannaia di argento, dando così il comando per l'ulteriore inizio della manovra e facendo infrangere nello stesso tempo sul fianco del sommergibile l'augurale bottiglia di spumante. La manovra del varo venne seguita da tutti i presenti con la più ansiosa attenzione e, quando la nave, ornata dai colori della Patria, accelerando la sua corsa scese rapida a incontrare il mare, un grido di entusiasmo si sollevò da tutti i presenti, che si confuse con le sirene dei piroscafi vicini, salutanti la nuova unità della nostra gloriosa Marina da Guerra. La Direzione del Cantiere, rappresentata dal direttore generale comm. Augusto Cosulich, offerse alla gentile madrina un mazzo di fiori e un dono prezioso di pregevole fattura.

Il direttore tecnico del Cantiere, ing. Silvio Morin, si ebbe le entusiastiche congratulazioni da tutti i presenti per la perfetta riuscita della difficile manovra, eseguita sotto la sua personale sorveglianza, con l' ausilio degli ispettori Giadrossich, cav. Borri e Koenig.

Sullo scalo lasciato libero da questi due sommergibili ne verranno fra breve impostati altri due, tipo «Fratelli Bandiera», e si confida che anche gli altri scali, che fra breve rimarranno disponibili, per i vari di navi mercantili, potranno venire occupati con navi da guerra della nostra Marina.

Questa fiducia è avvalorata dal fatto che, in considerazione dei magnifici risultati di queste prime costruzioni eseguite dal Cantiere di Monfalcone, il Governo Nazionale vorrà ordinare ai cantieri della nostra regione una parte non piccola delle navi ora in progetto, sia per prevenire la crisi, che malgrado tutto si sta delineando per questa massima industria nostra, sia per quel giusto equilibrio auspicato nella ripartizione delle ordinazioni fra i cantieri delle varie regioni d'Italia.

Alla cerimonia odierna gli onori di casa vennero fatti con squisita cortesia dal direttore generale comm. Augusto Cosulich e dalla sua gentile consorte signora Gilda. Fra gli intervenuti abbiamo notato il generale Bernardis, il comandante Giotto Maraghini, il cap. Bastianini, in rappresentanza anche del colonnello Modugno, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio Navale di Trieste, il capitano che assumerà la direzione delle macchine del sommergibile, il direttore ing. Stefanowsky, il procuratore signor Hupert, l'ing. Spadelieri, l'ing. D'Henry e altri di cui ci sfugge il nome.

## I maestri alloglotti esonerati saranno regolarmente pensionati

Abbiamo da Roma, 26:

L'*Informatore della Stampa* riferisce essere imminente la pubblicazione del decreto con cui ai maestri alloglotti esonerati per scarsa conoscenza della lingua italiana, viene concessa la pensione estendendo ad essi il R. D. 13 agosto 1926, n. 1500.

**Il Principe di Udine all'Adriaco.** In risposta a un telegramma del R. Y. Club Adriaco a S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, presidente della Federazione italiana motonautica, in occasione della sua nomina ad ammiraglio è pervenuto alla Società il seguente telegramma:

«Di cuore ringrazio Consiglio direttivo del Reale Yacht Club Adriaco per gentili felicitazioni, che ho molto gradito.»

**S. E. Giunta alla Lega Nazionale.** La Lega Nazionale aveva inviato all'on. Giunta, in occasione della sua nomina a sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio, il seguente telegramma: «La Lega Nazionale, che ricorda con profonda gratitudine suo convinto fervore, porge vivissimi auguri per altissima carica cui la fiducia del Duce La volle elevare. Ossequi. - Presidente: Pitacco; segretario: Petronio».

L'on. Giunta ha ora risposto come segue: «Particolarmente gradite espressioni augurali, invio ringraziamenti, saluti. - Giunta».

**Le conferenze dell'Università Popolare.** Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo prof. Alberto Benedetti terrà una conferenza (corso di storia della scienza) su «Galileo e la sua scuola». Domani, alle 20.15, in via Gatteri il chiarissimo prof. Enrico Brol farà lezione di «Storia della filosofia». Da oggi fino a giovedì gli abbonati possono confermare il loro posto per il concerto di domenica (coro sardo).

## Movimento sindacale

**L'assemblea del Sindacato operai panettieri.** Ieri sera, nella sede dei Sindacati fascisti ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato comunale operai panettieri.

Presiedeva il camerata Campagna, ispettore comunale dei sindacati, il quale fece un'ampia relazione sull'opera finora svolta nell'interesse della categoria. Illustrò quindi gli accordi recentemente stipulati con la locale Delegazione dei commercianti, al fine di far rispettare in tutti i laboratori il riposo settimanale e la parte salariale del vigente concordato di lavoro. L'ispettore comunicò quindi agli intervenuti una richiesta dell'organizzazione dei commercianti, che desidererebbero poter iniziare il lavoro due ore prima dell'oriario attuale. L'assemblea decise di demandare al Consiglio direttivo l'esame di tale richiesta. Venne infine eletto il Direttorio del Sindacato per l'anno 1928, del quale furono chiamati a far parte i camerati Giovanni Bussignachi, segretario; Eugenio Apostoli e Giuseppe Marsetti, membri.

*Domani... Domani si chiude definitivamente il termine di accettazione dei biglietti di augurio per i nostri numeri di Capodanno. E' l'ultimo termine oltre il quale non si va. Rivolgiamo ancora un appello agli interessati perchè si affrettino ad inviare entro domani i loro ordini agli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana in Piazza Goldoni 1. Dopodomani sarà troppo tardi!*


Continuano col più grande successo le repliche de

**La carne e il diavolo**

al

**Politeama Rossetti**

Il programma è completato dai seguenti attraentissimi numeri di varietà:

**Rivista internazionale di danze**

con Ettore Caorsi, M.lle Dussy e Andrée Malchers

**CONSUL III** (lo scimmiotto prodigio)

**TROUPE CRISTIANI**

i migliori saltatori alla bascule del mondo

**DUBIED**

le migliori

**MACCHINE PER MAGLIERIE**

Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi
Grande vendita rateale

Agenzia Generale presso la

**DITTA F.LLI LIACI**

TRIESTE - Via Riborgo 9

Insegnamento gratuito — Nessun obbligo d'acquisto — Grande assortimento di lane, seta, OLIO ed accessori DUBIED

**BANCA COMMERCIALE TRIESTINA**

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-36.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1. telefono 8-01

Di fini graziosissimi GIOCATTOLI e PORTA-FORTUNA si compongono le

**STRENNE BERTELLI**

in distribuzione fino al 6 GENNAIO alla Clientela del negozio di p. della Borsa, 4
TRIESTE

non restringe le lane

**Follie di palcoscenico**

con TULLIO CARMINATI

Una incantevole visione di poesia, di sogno, di amore e di gioia, ecco

**IL CARNEVALE DI VENEZIA**

la più bella superfilm italiana, edita sino ad ora dalla «Pittaluga».

Protagonisti:

**Maria Jacobini e Malcolm Tod**

Direttore artistico: MARIO ALMIRANTE

Da venerdì 30 contemporaneamente nei

**Teatri Excelsior e Fenice**

# Feste della carità per la gioia dei bimbi poveri

## Gli alberi di Natale delle varie Istituzioni cittadine

Come tutti gli anni, e forse su scala più vasta quest'anno, le feste di Natale si sono caratterizzate per un'impronta di carità gentile verso i diseredati. Abbiamo fatto nei giorni scorsi la cronaca di tante feste scolastiche, di larga distribuzione di doni e di pranzi in occasione del Natale. Ieri in vari istituti pii e nelle sedi di numerose associazioni si è acceso l'albero per orfani e bimbi poveri. E s'ebbero l'albero gli orfani di guerra e i figli delle Camicie Nere della Milizia, e i ricoverati della Pia Casa e i degenti della Maddalena e i piccoli malati dell'Ospedale Burlo-Garofolo, e gli orfani degli impiegati ex soci della Mutua.

Ecco la cronaca di queste feste pietose, gentili e commoventi, segno di sempre più profonda e sentita solidarietà umana e nazionale, che accompagna di pari passo le rinascenti fortune della Patria e i rafforzati vincoli morali della famiglia e della società, alla scuola del Fascismo rigeneratore:

### Il primo Albero alla Milizia

Ieri sera, a iniziativa del Comando reparto tecnico e squadre pronto soccorso, ebbe luogo nella Caserma di via Ferriera una simpatica riunione a favore dei bimbi dei militi del Reparto.

Il comandante del Reparto ing. Emilio Schivez, volle far sentire ai militi tutti il vivo interessamento della Milizia ai loro bisogni tanto materiali quanto morali, e scelse perciò il giorno di Natale per riunire intorno a sè lo sciame festoso dei piccoli aspiranti Balilla e Piccole Italiane con le loro famiglie.

Un magnifico albero riccamente decorato e illuminato troneggiava nel mezzo della sala convegno Militi, e alle 17 il comandante interinale della Legione, seniore cav. Giovanni Martini, apparve accompagnato dalla sua gentile signora, e dai suoi familiari.

Tra la commozione delle mamme e lo stupore dei bimbi, nuovi a questo spettacolo, il comandante del Reparto gli presentò la forza e gli disse tutta la incondizionata volontà dei militi di seguire sempre e ovunque il Duce restauratore dei valori morali nella famiglia ed esempio di padre amoroso a tutti gli italiani.

Il seniore Martini ricordò ai militi con alate parole il duro passato del Duce, la sua fatica nella guerra e nella vigilia, il suo infinito affetto per tutte le Camicie Nere, e chiuse il breve discorso invitandoli a imitare questo esempio di padre, di marito e di italiano.

I militi accolsero l'orazione del seniore Martini con poderosi «alalà», e subito dopo la signora Sina Schivez iniziava la distribuzione del cioccolato e dei dolci ai bimbi e alle loro mamme, mentre ogni milite riceveva in dono sigari e sigarette.

Nel frattempo il capomanipolo Giovanni Cremasco, cui si deve gran parte della riuscita della festa, preparava, seguito dai cupidi sguardi dei piccoli, i doni loro destinati, cioè: oggetti di vestiario, calzature, giuocattoli, dolci e frutta.

E' superfluo descrivere la gioia dei bimbi e la commozione dei loro genitori.

Vollero onorare la festa con la loro presenza: il seniore Groberio, accompagnato dalla sua gentile signora, e parecchi ex squadristi, con a capo il supermutilato fascista sig. Emilio Hrovat.

La simpatica riunione terminò alle 19.30, con soddisfazione di tutti e particolarmente dei beneficati, i quali nel lasciare il Reparto, espressero la loro riconoscenza inneggiando ripetutamente al console De Muro, che, se anche lontano, è sempre presente nel cuore di tutti i militi.

Molto contribuì alla riuscita dell'Albero la generosità di parecchie ditte cittadine, che vollero partecipare offrendo generosamente svariati doni.

### L'Albero degli orfani di guerra

Per iniziativa della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, ieri sera in sala Dante ebbe luogo la festa dell'albero di Natale per i figli dei combattenti e reduci. Un Comitato di gentili signore, presieduto da donna Ferrario, aveva provveduto a raccogliere presso varie ditte cittadine i doni che dovevano poi essere distribuiti ai bimbi. Militi della 58.a Legone «San Giusto», con un'automobile messo a disposizione dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, aiutarono le signore del Comitato nel trasporto dei doni.

Alle 16.30 la sala Dante era gremita di una folla varia di bambini e dei loro genitori e parenti. Sul palco era stato eretto un alto albero di Natale, superbamente adornato, mentre grandi bandiere tricolori addobbavano la sala. Alla porta, accanto all'albero e vicino al posto delle autorità, prestava servizio d'onore una squadra di Balilla, al comando del maestro Mario Gianni.

A destra del palco s'era insediata una distinta orchestrina della Società Operaia Triestina, diretta dal maestro Senes e, in fondo alla sala, aveva preso posto la fanfara del Ricreatorio Edmondo De Amicis. Facevano gli onori di casa e ricevevano gli invitati il cap. Calzi dell'Associazione combattenti con il segretario Mellina, e le signore del Comitato, Calzi, Capuano, Sauli e Guastalla. A ogni bambino venne dato un numero per la lotteria, che si doveva svolgere dopo la festa.

Salutato dal suono della Marcia Reale, mentre tutti i presenti, in piedi, salutavano alla romana, entrò a fianco della sua gentile signora S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, seguito dall'ufficiale d'ordinanza cap. Glozar. Tra i presenti notammo il col. cav. Testa, il sig. Fasil in rappresentanza dell'Associazione dei Mutilati, le signore Zanetti e Rossi-Timeus per l'Associazione delle madri, vedove e famiglie dei Caduti, i tenenti Sauli e Pagnacco per la Compagnia dei volontari giuliani, mons. cav. Tamaro, il cav. Comici, presidente dell'Operaia, il cav. Lussi, segretario del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo il suono degli inni nazionali, che vennero vivamente applauditi, il cap. Calzi tenne il seguente discorso:

«Eccellenza, signore, compagni d'armi e bambini. Non per commemorare una data storica siamo qui oggi convenuti, ma per celebrare un rito che è caro a tutti. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, ha voluto che il sentimento di amore e di fratellanza che ci lega, fosse materiato in questa ricorrenza natalizia, in una forma intimamente affettuosa; ha voluto chiamarci a raccolta, come in una famiglia, attorno all'albero di Natale.

Il piccolo dono che mani gentili hanno per voi raccolto e che ora vi porgeranno vi dice, o bimbi, quanto cari voi siete al nostro cuore, come siete e sarete prediletti figli della Patria.

A voi Eccellenza, che questo rito avete voluto rendere più solenne con la vostra presenza, a voi, dame buone e pietose, che tanto avete dato per questa nostra festa, io porgo le grazie più sentite dei combattenti.

E il grido che è morto sulle labbra dei nostri fratelli migliori, che nella santa guerra si immolarono per la Patria, prorompa dai nostri petti e sia il nostro comandamento e certo auspicio: «Viva l'Italia!».

Tra i vivissimi applausi e la grande gioia dei bambini venne quindi acceso l'albero e poscia la graziosa piccina Dora Bertoia salutò il sig. Calzi, che era stato l'organizzatore della bella festa e ringraziò a nome dei bambini beneficati tutti coloro che avevano contribuito alla sua riuscita. La piccola venne molto applaudita e dopo l'esecuzione degli inni patriottici venne iniziata la distribuzione dei doni, consistenti in capi di vestiario, dolci, oggetti di valore, tra i quali anche orologi d'oro. Era stato calcolato che si potevano raccogliere doni per 150 bambini, ma invece se ne raccolsero in numero molto maggiore, per cui dopo la distribuzione dei pacchi contenenti le strenne ai ragazzi prenotati, si tirarono a sorte altri quaranta doni.

La lotteria divertì moltissimo i bimbi, che dimostrarono di prender parte al giuoco e di seguirne le sorti con molto fervore. Anche ai Balilla vennero offerti doni e a tutti gli invitati fu servito un signorile rinfresco.

Venne infine fatta un'assunzione fotografica al magnesio

### Alla Pia Casa dei Poveri

Sorrisi di bimbi e di vecchi al sole confortatore della carità, la festa del ceppo alla Pia Casa di Ricovero, che ogni anno raccoglie intorno al pino tradizionale i suoi numerosissimi ospiti, perchè la lieta ricorrenza li accomuni e faccia sentir meno la mancanza dell'intimità familiare. Così ieri, dinanzi a un grande albero rilucente di ninnoli multicolori, bambini e vecchi ebbero la loro festa di gioia e di luce.

Già prima delle 16 nella vasta sala del teatrino cominciarono ad affluire gli invitati, fra i quali notammo il podestà gr. uff. Carlo Arch e signora, accompagnato dal segretario generale del Comune, dott. Coverlizza e signora, il comm. Zanconato, in rappresentanza di S. E. il Prefetto e della provincia, il segretario federale ing. Cobòl, il ten. col. Petrini in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il ten. col. Ianelli per il gen. Pugliese, il cav. Terrana per il questore, il presidente della Congregazione, gr. uff. Carlo Banelli, i consiglieri d'amministrazione dott. Grandi e mons. Tamaro, la signora Fano, per il Fascio femminile, il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B., la signora Torelli delle Piccole Italiane, il cop. Romei per il col. Sterzi, il cav. Lo Iacono per il provveditore agli studi, la signora Zanetti e la signora Podersai-Meneghello, sorella di un ex allievo della Pia Casa, caduto in guerra, per l'Associazione madri, vedove e orfani dei caduti, il dott. Boglich della Federazione pro maternità e infanzia, il cav. Merluzzi direttore didattico, il cav. Comici, il direttore Benolli, e numerosi altri benefattori.

La simpatica festa, durante la quale autorità e invitati ebbero campo di ammirare l'ordine e la disciplina che vi è anche nei più piccini dei ricoverati, ebbe inizio al suono della Marcia Reale, ascoltata in piedi e dell'inno «Giovinezza», lungamente applaudito, suonati ottimamente dal complesso orchestrale diretto dal maestro Socher. Seguì «L'augurio di Natale», e «La notte di Natale» dette con sentimento da due bambine, che ottennero applausi calorosi. Poi, il coro femminile, istruito pazientemente, cantò «Le campane del villaggio», con ottima fusione di voci, ottenendo un vivo successo e suscitando commozione.

Quindi, gli allievi rappresentarono la operina in un atto, «Il piccolo eroe», recitata con affiatamento da tutti e nella quale si distinsero specialmente Giovanni Franzolini, Egidio Sain e Primo Naccari. I bravi piccoli attori, che seppero commuovere i presenti, furono, alla fine, evocati più volte alla ribalta.

Chiusero il programma «Il mare», e l'inno a San Giusto, cantati dalle allieve, che si fecero apprezzare e applaudire, e l'orchestra, che suonò vari pezzi applauditissimi.

Ma la parte più bella e più gioconda per i ricoverati fu la distribuzione dei doni inviati da molti benefattori. Un cartoccio di dolci e giuocattoli: bambole, gioia delle bambine, cavalli, fucili, trombette, giuochi di pazienza, effetti di vestiario, oggetti scolastici, tutto quanto, cioè, può recare un raggio di felicità a quelli cui la vita ha negato la gioia della casa paterna.

Fra le feste del Ceppo, questa per i ricoverati della Pia Casa, fu certamente una delle più belle e delle più pietose. Della sua bella riuscita il merito va al cav. Rangan, al vicesegretario dott. Ziliotto, ai dirigenti sig. Iacuzzi e signorina Sigon, al maestro Saba, all'assistente Dorbez, all'economo sig. Rizzan e al macchinista Pasqualini, che si adoperarono affettuosamente e con ogni premura perchè riuscisse inappuntabile e lasciasse un grato ricordo nei ricoverati e negli ospiti.

### All'Ospedale «Burlo-Garofolo»

Mai come ieri, forse, i piccoli ricoverati all'Ospedale Infantile «Burlo-Garofolo» godettero alcune ore gioconde e allegre, dimenticando così le piccole nubi di tristezza che gravano sul loro animo bambino. Festa di Natale! E l'albero era colmo di doni d'ogni specie. Giocattoli e dolci, che facevano risplendere di felicità gli occhietti dei piccoli degenti.

Alla bella festicciuola dei piccoli ammalati erano presenti il podestà gr. uff. Arch, il comm. Alborghetti, in rappresentanza dell'on. Banelli, mons. Mecchia vicario capitolare, le patronesse Mary de Parisi, Mary de Albori, Ada de Escher, Elsa Glanzmann, Vittoria Cimadori, Rosa Gattegno, Jole Jachia-Vivante, e le signore Gattorno, De Pangher-Manzini, Fera ed altre ancora.

Facevano gli onori di casa il dott. Hermes di Demetrio e il dottor Lorenzo Lorenzutti per la Direzione. C'erano ancora i medici dello stabilimento, dott. Massopust, Manzutto e Orlandini.

Alcuni piccoli ricoverati dissero poesie d'occasione, dopo di che gli intervenuti passarono alla distribuzione dei doni ai settanta bambini, largamente beneficati con le generose offerte delle Patronesse e di molti altri oblatori.

### Alla Mutua fra impiegati privati

Seguendo una vecchia tradizione, la Associazione Mutua fra impiegati ha voluto anche quest'anno raccogliere attorno l'albero di Natale gli orfani degli impiegati che furono suoi soci.

Per le 16.30 di ieri era stato fissato l'inizio della festicciuola. I bambini giunsero accompagnati dalle loro mamme e da qualche familiare. Erano bimbi di pochi anni, che si presentavano nella sala dando la mano ai fratelli maggiori, ragazzetti e fanciulle, vestiti con gli abiti migliori e molto composti. La festa si svolse in una sala della sede. Un lungo tavolo a ferro di cavallo, coperto da una tovaglia bianca occupava quasi tutta la stanza. Nel fondo s'ergeva, riccamente illuminato e adornato, l'albero di Natale, la cui vetta si piegava contro il soffitto. Festoni di carta tricolore addobbavano la sala e mazzi di fiori in grandi vasi sulla tavola davano una nota gaia e allegra. Attorno alla tavola presero posto i bambini: circa una cinquantina, che guardavano il bell'albero scintillante.

Faceva gli onori di casa il presidente dell'Associazione cav. Candotti, assistito dal vice-presidente dott. Calligaris e dal segretario generale cav. Barison. Alla festa erano presenti anche il cav. Menotti Delfino, il cav. Sacchi e alcuni soci.

Ai bimbi venne servita della cioccolata con pane dolce e biscotti. Il cav. Candotti tenne quindi un discorsetto, rilevando la tradizionale usanza della Mutua, che venne iniziata ancora molti anni addietro e, dopo aver augurato ai presenti un buon anno novello, ammonì i bimbi ad essere bravi e studiosi ed operare sempre nel nome della Patria. Il breve discorso si chiuse al grido di «Viva l'Italia», e tutti applaudirono l'oratore.

Il cav. Candotti passò quindi a distribuire alle madri dei bimbi delle buste contenenti dei buoni per mezzo dei quali esse potranno ritirare alle Cooperative Operaie capi di vestiario, indumenti o qualsiasi altro oggetto loro occorresse. Per gentile iniziativa del cav. Menotti Delfino, del Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi», alcune allieve del Conservatorio stesso allietarono la festa suonando applauditissime alcuni pezzi. La signorina Fulvia Visentin suonò al violino una serenata del Pierné, accompagnata al piano dalla signorina Alda Magliaretta. Il sig. Enrico Benussi cantò poscia l'aria di Don Bartolo del «Barbiere di Siviglia» e quindi, sempre accompagnato al piano dalla signorina Magliaretta, la signorina Visentin suonò ancora un minuetto di Mozart, e infine il sig. Benussi cantò una romanza russa del Kenermann.

Applausi calorosi salutarono gli esecutori alla fine di ogni pezzo, ed alle signorine Magliaretta e Visentin due bimbi offersero ricchi mazzi di fiori.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei doni ai bambini. Ognuno ricevette balocchi, dolci, frutta e un pacco contenente capi di vestiario, calzature e altri indumenti di cui si sapeva avere particolare bisogno.

Agli intervenuti venne offerto il vermouth. I bimbi si raccolsero poi attorno all'albero, e verso le 18 la bella festa ebbe fine.

### All'ottavo padiglione della Maddalena

Sabato, i degenti nell'ottavo padiglione nell'ospedale della Maddalena poterono allietarsi di una simpatica festa. Il primario di quella sezione dott. Veneziani, con paterno cuore, volle preparare per i suoi malati un familiare albero di Natale ornato di doni e splendente di luci. Alla raccolta dei doni concorsero con spontaneo slancio tutti i medici dell'ospedale i quali convenne pure alla gentile festicciuola.

### Agli istituti di beneficenza di Monfalcone

Con l'intervento delle autorità locali, organizzata dalla Congregazione di carità, ebbe luogo l'altra sera la festicciuola dell'Albero agli Istituti di beneficenza di Monfalcone.

Il bellissimo albero, situato in una corsia del Civico Ospedale «Vittorio Emanuele III», allestito con rara maestria e cura dalle gentili signore dei sanitari del pio luogo, suscitò ammirazione ed evidente soddisfazione, specie dai ricoverati, ch'ebbero parole di riconoscenza e di gratitudine. Per ogni letto, mani buone e caritatevoli distribuirono il dono del Natale, nè mancarono i giuocattoli per i bimbi.

Alla Pia Casa di Ricovero «Marco de Senibus», la cerimonia assunse, pur nella sua modesta semplicità, maggiore interesse, perchè, prima di ricevere il dono del Natale, i vecchietti vollero, in segno di omaggio e di riconoscenza, portarsi in pellegrinaggio alle lapidi che ricordano i benefattori della Congregazione. Indi furono distribuiti dolciumi e pacchi vestiario, mentre una rappresentanza della locale Associazione di mutuo soccorso, con a capo il signor Ferdinando Verzegnassi, distribuiva ancora un certo importo di denaro per ogni ricoverato. Parole di gratitudine pronunziò all'indirizzo dei generosi oblatori un vecchietto, che chiuse con i più belli auguri, ai quali s'associarono tutti i ricoverati, che manifestarono letizia e riconoscenza per i doni ricevuti.

### Al Dopolavoro della «Ferrea»

Ieri nel pomeriggio, nel teatrino della Ferrea, affollatissimo di bimbi, signore e signori, si è celebrata la festa natalizia con l'accensione del tradizionale albero. Nella sala, artisticamente addobbata con festoni e bandiere nazionali, prestava servizio la banda della Ferrea, che ha entusiasmato i presenti col suono degli inni della Patria e con allegre canzoni. Alla cerimonia ha presenziato il segretario federale ing. Cobòl, accolto da una lunga ovazione e al suono di «Giovinezza»; erano anche presenti il maestro Weiss per il Dopolavoro e un numeroso stuolo di invitati.

La simpatica festa si è iniziata con una film della «Luce», che ha inaugurato gli spettacoli cinematografici e quindi fra il chiassoso stuolo dei bambini si sono eletti i «reginetti» nelle persone del bambino Lugeri e della piccola Dina Valentich. Sono quindi stati distribuiti i ricchi premi che ornarono l'albero ed a tutti i bambini presenti è toccato un giocattolo e un sacchetto di dolci. Alla fine, si è proiettata una film comica con Ridolini.

La simpatica festa, della quale è stata animatrice la distinta signora Ferra si è protratta fra la generale allegria fino a tarda ora.

## Il pranzo di Natale

### ai bimbi dei «senza tetto»

Organizzato dal Fascio femminile, in unione con le Associazioni di assistenza: Previdenza, Consiglio nazionale donne italiane, Unione donne cattoliche, Congregazione di Carità, Società Operaia Triestina, Amici dell'infanzia, venne offerto domenica il pranzo a 150 bimbi fra le famiglie più bisognose dei «Senza tetto».

Mentre ai più piccini, ai bimbi dai tre ai sei anni fu provvisto perchè in ogni rione, in una latteria venisse data la cioccolata e pan dolce alle 10 e il sig. Degrassi, proprietario del Caffè Nazionale, diede la colazione del tutto gratuitamente a una trentina di bimbi, per i più grandicelli fu preparato il pranzo per le 12. Il cav. Vanoli, con squisito senso di generosità volle offrire del tutto gratuitamente il pranzo a ben 35 fanciulli, preparato nella Trattoria Bonavia, ove i bimbi consumarono un eccellente pranzetto di Natale, sotto la diretta sorveglianza del cav. Vanoli e di una signora del Direttorio del Fascio femminile, ch'ebbe espressioni di lode e gratitudine per la perfetta preparazione e la cortesia del proprietario. Per 120 fanciulli il pranzo era stato preparato alla Trattoria Colombo, in via Battisti, ove tre lunghe tavole allineate attendevano i piccoli ospiti. Un albero di Natale in fondo alla sala metteva la nota gaia nella riunione. A gruppi, accompagnati dalle madri, vennero i bimbi a mezzogiorno, e, mentre con amorevoli cure le signore del Direttorio del Fascio femminile, aiutavano i più piccini e timidi a levarsi berretti e mantelli, tutti presero posto ai tavoli.

Il pranzo, buonissimo, fu trovato squisito. «Cossa xe vedel o rosto, signora, questa roba che magno, perchè mi no go mai magnà una roba cussì bona?» chiedeva una piccola ospite. Altre bimbe mentre mangiavano tutte le pietanze, non toccavano i panini ch'erano stati preparati per loro: E tu, piccina, perchè non mangi il pane? chiedeva una signora. «Lo salvo per mia mama!» rispondeva la piccina; ma altri panini le venivano offerti perchè potesse portare alla madre gli avanzi del pranzo ch'essa da sola non voleva consumare. Quadretti di infinita pietà furono osservati dalle signore. Bimbette accompagnate dalle nonne, dalle mamme, che rinunciavano a un poco della loro porzione perchè anche la vecchia nonna e la mamma stanca, potessero gustare del cibo buono.

Ma la generosità del proprietario serviva piatti abbondanti quando vedeva che al posto di un bimbo solo vi era anche qualche congiunto. Alla fine del pranzo, dei sacchetti contenenti frutta e dolci furono distribuiti dalle signore a tutti i fanciulli che lieti e satolli, come non mai, e felici di aver dimenticato almeno per un'ora la loro troppo triste infanzia, intonarono gli inni fascisti: «Giovinezza» e «Balilla», volendo con ciò dimostrare la loro gratitudine a chi aveva pensato di rallegrare almeno per un poco, durante la mistica festa di Natale, la loro tristezza.

(*Note di cronaca*)


## Stoffe per Mobili? Lampadari?

Mobili darte? Ceramiche? Qualunque cosa vi occorra per l'adornamento della casa, ricordatevi che il Negozio Rubelli di VjaleXX Settembre 39 ha quanto vi occorre, compresi i vetri soffiati, ferri battuti, lampadari, incisioni ecc. Constaterete che non sempre e necessariamente l'oggetto bello è anche l'oggetto caro e troverete che vi possono essere cose belle adatte per tutte le borse.


## Uno studio di Attilio Tamaro

### sulla Loggia Massonica di Capodistria

Abbiamo annunziato giorni or sono la comparsa di un nuovo fascicolo degli Atti e Memorie della operosissima Società istriana d'Archeologia e Storia Patria. Di alcuni degli scritti che esso contiene fu già fatto cenno in precedenza sulle nostre colonne: così fu parlato del nobile articolo di Giovanni Quarantotto che fa appello a quanti posseggono lettere di Carlo Combi, in Istria, a Trieste, ed altrove, di darne comunicazione a lui (Trieste, Riva Grumola 20), affinchè possa esaudirsi il voto della raccolta e pubblicazione dell'epistolario di quel maestro di patriottismo; così anche a suo tempo fu parlato della relazione sulla storica seduta in cui, per iniziativa del senatore Francesco Salata, avvenne l'aggregazione della Venezia Giulia alla Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

Altri scritti importanti compariscono nel nuovo fascicolo: e basterebbe accennare alla continuazione e fine dell'opera capitale di Giovanni de Vergottini sulla «Costituzione provinciale dell'Istria nel tardo Medio Evo», da lui condotta ormai al secolo XV, in cui si rassoda la potenza nostra in gran parte della provincia e i veneziani credono finalmente giunto il momento di dare un carattere unitario all'organizzazione amministrativa, togliendole quelle forme di provvisorietà che trapelavano dagli istituti di compromesso introdotti nei precedenti secoli. Ma della vasta opera del Vergottini, ormai giunta alla fine, e che in parte riguarda anche la nostra Trieste, sarà il caso di parlare quando anche questi ultimi capitoli appariscano raccolti in volume.

Dobbiamo pur segnalare, nel fascicolo, lo studio del dott. Silvio Mitis, indefesso e oculatissimo studioso, sopra un privilegio concesso nel 1392 ai Comuni dell'isola di Cherso-Ossero, durante il periodo oscuro e triste in cui conti feudali sgovernavano l'isola in nome dell'autorità lontana dei re d'Ungheria. Un altro lavoro d'indagine storica introdotto nel fascicolo reca il nome illustre e venerato di Bernardo Benussi: ed è una minuziosa, precisa, acuta analisi di memorie e di documenti per ricercare se il convento di Sant'Andrea sull'isola di Serra, menzionato in antiche pergamene, appartenesse all'isola oggi chiamata di Sant'Andrea vicino a Pola o ad altro scoglio dello stesso nome vicino a Rovigno. La lucida investigazione del dott. Benussi, che prende a disamina più di mille anni di storia, riesce ingegnosamente a separare la storia del convento di Sant'Andrea presso Pola e di quello omonimo sull'isola di Serra presso Rovigno, che avrebbe avuto a fondatore il grande arcivescovo di Ravenna Massimiano.

⁂

Ma per il nome dell'autore, che è un triestino, l'illustre nostro Attilio Tamaro, oggi autorevole console generale d'Italia ad Amburgo, e per l'argomento che riguarda tempi a noi più vicini, è inevitabile che speciale interesse abbia a suscitare in questo ricco fascicolo lo studio su «La Loggia massonica di Capodistria» negli anni napoleonici dal 1806 al 1813.

Questa Loggia è citata dal Luzio nella sua opera su «La Massoneria sotto il regno italico»: ma finora non se n'è ampiamente discorso. L'Austria teneva gli occhi sull'Istria quando la Loggia fu istituita dal Grande Oriente italiano, per opera del colonnello Gillet e il Governo austriaco ne venne subito a conoscenza, e incaricò il medico dottor Giacomo Muzzi, friulano, di indagare sul nuovo istituto e d'informarno il direttore della polizia di Trieste, barone Sardagna. Il Muzzi era un confidente ordinario della polizia; ma cadde ben presto in disgrazia per essersi imprudentemente esposto; e nell'ufficio d'informatori lo surrogarono un cappuccino, padre Gabriele da Venezia, e il cappellano del battaglione istriano don Serafino Cacich-Miosich che più tardi divenne funzionario francese. Tutti questi informatori, e specialmente il Muzzi, erano quanto mai fantastici e proclivi alle invenzioni: perciò il Tamaro, che ne ha avuto fra le mani i rapporti, ne tralascia tutta la parte evidentemente cervellotica, e si giova soltanto di quella che getta un colore nuovo e vivace sulla vita istriana nel periodo napoleonico. «Occhi e orecchi dappertutto. Si scrutano i misteri della Loggia: si entra nei caffè e nelle farmacie, dove i parrucconi piangono sul tempo passato: si assiste alle ombre cinesi nella sala del casino o al tentato moto di piazza.

Prima del 1806 non v'è traccia di attività massonica nell'Istria, mentre a Trieste la loggia era stata impiantata fin dal 1785. La creazione di un centro massonico a Capodistria non ebbe, secondo il Tamaro, altro carattere che quello di stabilire una conformità di istituzioni appropriate al nuovo regime politico: tuttavia, tra le presunte cospirazioni della loggia capodistriana, si può annettere qualche importanza alle trame condotte coi «fratelli» di Trieste per persuadere l'imperatore Napoleone alla conquista di questa città e all'annessione di essa al regno italico. Da ciò l'oculata vigilanza del governo austriaco, il quale si preoccupava soprattutto di scoprire i triestini che partecipassero ai convegni dei «clubisti» di Capodistria. Il comando francese da parte sua cercava di proteggere questi suoi ospiti, collocando sentinelle nei dintorni del «tempio» perchè nessun «profano» vi si avvicinasse quando era indetta qualche radunanza. Le quali radunanze, dice il Tamaro, erano poi molto più inoffensive di quanto sembrassero.

⁂

Lo scrittore riproduce in una grande tavola un diploma massonico della loggia di Capodistria, nè esso differisce dagli altri conosciuti di quel tempo. Il popolo minuto non aveva simpatie per i franco-muratori; difficile è dire quante essi ne godessero nelle classi medie. E' curioso che tra i sospettati dal Governo austriaco si trovano i nomi di parecchi ecclesiastici, anche di Trieste. Come tutte le logge ai tempi napoleonici, anche questa di Capodistria era uno strumento di governo. Gli impieghi pubblici dell'Istria erano tutti nelle mani di massoni, e mediante la loggia si esercitava il controllo sul funzionamento della burocrazia. I tempi erano avventurosi: e purchè avesse patente di giacobino, si faceva strada falcilmente anche qualche avventuriero. Non mancavano i poeti spostati, e fra questi un Balbi di Cittanova e un Don Sevo di Pola accusati di ateismo. Non mancavano nemmeno, naturalmente, i galantuomini sinceramente invaghiti delle nuove idee. Nè d'altra parte appartenevano alla loggia tutti i fautori del governo franco-italiano e nemici dell'Austria: e il nome di «massone» applicato dai confidenti della polizia austriaca a tante personalità dell'epoca non era che una maniera di qualificare gli uomini avversi al governo di Vienna.

E' notevole, sempre secondo il Tamaro, che come il popolo minuto, così era riluttante dal governo francese, e dalla massoneria, la maggior parte dell'antica aristocrazia istriana, fedele di San Marco. Questa, nel suo spirito di tradizione, fra il giacobinismo importato di Francia e il conservatorismo che aveva il suo campione nell'Austria, propendeva, con poche eccezioni, verso quest'ultimo. Da ciò anche il pronto favore che trovavano i movimenti austrofili, ogniqualvolta la sorte volgeva avversa alle armi francesi. «Ma non bisogna giudicare gli austrofili e i francofili coi nostri sentimenti — avverte giudiziosamente il Tamaro. — La popolazione si divideva nei due partiti senza avere una coscienza della sua individualità nazionale».

Caduto il governo francese nell'Istria, cadde anche presto lo spirito francofilo, e caddero le sue istituzioni aperte e segrete: nel 1820 il capitano del circolo istriano informava il governatore Spiegelfeld che ormai soli dodici erano «i sospetti di costituzionalismo», e anche questi menavano vita molto ritirata. Che più tardi agisse nell'Istria la Carboneria, fu asserito dal Benussi: ma il Tamaro confessa che gli mancano documenti in proposito, nè finora gli fu dato di rintracciarne.

**Aste al Monte di pietà.** Il Monte di pietà esporrà oggi 27 corr. all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal N. 161501 al N. 162000 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Nella sala di esposizione si trovano biancheria da letto, stoffe, pellicce, bastoni ebano, macchine da cucire, biciclette ed altri oggetti.


ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO

LITIOFENE

GUARISCE SICURAMENTE TUTTI I MALI DI TESTA

DOLORI REUMATICI - RAFFREDDORI

INFLUENZA - URICEMIA - RENELLA

GOTTA - SCIATICA - LOMBAGGINE

CACHETS o COMPRESSE

STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

Follie di palcoscenico

con TULLIO CARMINATI

Ognuno esulti!

Corinne Griffith

LA PIU' SQUISITA ARTISTA DELLO SCHERMO MONDIALE SARÀ L'INTERPRETE AL

NAZIONALE

DEL GRANDIOSO DRAMMA

Il manto d'ermellino

— Voglio un flacone di "Magnesia S. Pellegrino"

ECCO SIGNORA!

Questa è la "Magnesia S. Pellegrino", La marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel", riprodotta sulla scatola è la migliore garanzia.

— Veda: io non voglio nessun'altra marca o tipo di Magnesia. Per me questa è veramente la migliore.

— Ha ragione, signora, anch'io riconosco che questa Magnesia è veramente superiore.

PURGA RINFRESCA DISINFETTA

È gradevolissima e non disturba.

La marca da esigere

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Prevenite le malattie invernali dei ragazzi.

Ragazzi che ad ogni inverno si ammalavano e deperivano furono sottoposti alla cura del Proton e nel seguente inverno non soffrirono di alcun malessère.

PROTON

A - 159

## Sottoscrizione pro velivolo

Alla nostra amministrazione sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni pro velivolo «Trieste»:

Dal R. Istituto nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova» Trieste: preside Rossignoli e professori: Salvi, Neumayer, Baroni, Bronzin, Furlan, Tamapietra, Venbacher, Levi, Barbieri, Baldino, Andrich, Nicolini, De Vito e Mancorosso, lire 5 ciascuno. Totale lire 75.

«Ampelea» Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche lire 200.

Tommasini E., Manganaro Vittoria, ...ich Zvo, ciascuno lire 5. Totale L. 15.

Giusto Tolloy lire 20.

Ditta Oamis e Stock lire 200.

Stock Lionello, Kreilsheim Bernardo, Stanisci Anita, Pasqualotti Bruno, Calamari Dionigi, Morpurgo Emma, Rubinzahl Italia, Rujeven Elsa, ...mar Jolanda, Battestin Ada, Cohi... Guido, Zaban Giulio, Levi-Minzi Nilda, Lamprecht Maria, Rizzatto Margherita, Lewy Lidia, Niederhofer Guglielmina, Mann Giovanni, Mandler Paolo, Mandler Achille, Levi Riccardo Mario, Morpurgo Ettore, Morpurgo Davide, Pertot Carlo, Pertot Amalia, Dubokovich Rosa, Osvaldini Giuseppe, ...isnovitz Giordano, ciascuno lire 5. Totale lire 140.

Somma L. 650.—
Importo precedente L. 87575.05

Totale L. 88225.05

**La cena di S. Silvestro all'Adriaco.** Sabato il nostro R. Yacht Club Adriaco prepara nella sua lussuosa sede al molo Sartorio un trattenimento familiare tra i soci, per accompagnare l'anno vecchio e dare lietamente il benvenuto al nuovo, con una cena di S. Silvestro.

La serata avrà speciale importanza perchè viene a segnare l'inizio delle belle feste mondane e sportive che il sodalizio Adriaco organizzerà nel 1928 per solennizzare degnamente il suo XXV anniversario di fondazione.

Alla simpatica serata non vorrà mancare nessuno, per ritrovarsi in gran numero al raduno familiare, che varrà ad affratellare sempre più la falange dei nostri skippers. Le prenotazioni vengono assunte ogni giorno in Segreteria sociale (telefono 645), fino a giovedì.

**Trattenimento cinematografico al Ricreatorio «E. De Amicis».** Oggi, martedì alle 18, si svolgerà un programma cinematografico di carattere didattico e patriottico, messo cortesemente a disposizione dalla L. U. C. E. Vi potranno assistere i Balilla della II coorte (Scuole «Nazario Sauro», «E. De Amicis» e Morpurgo») e le Piccole Italiane delle stesse scuole.

**Nuove pubblicazioni.** L'Osservatorio astronomico di Trieste, ha pubblicato, come ogni anno, il calendario per l'anno bisestile 1928, nel quale, fra altro, si accenna alla corrispondenza fra le diverse ère e calendari, al computo ecclesiastico delle feste mobili, alle eclissi, alla visibilità dei pianeti, alle comete periodiche e al sistema solare. Durante l'anno una sola eclisse parziale di sole sarà osservabile da Trieste, quella del 19 novembre, che avrà principio alle 8.44, con fase massima alle 9.41, e fine alle 10.42. Il 27 novembre si avrà una totale eclissi di luna, che sarà poco visibile, avvenendo il fenomeno tra le 8.24 e le 11.30. L'altra parte del calendario è riservata alla registrazione astronomica del sole e della luna, giorno per giorno.

## Lugubre Natale di un bracciante

### S'interna in un bosco e si uccide con una revolverata

Domenica scorsa, verso le 16, due ...vanotti, reduci, con altra gente, da una visita fatta ad alcune famiglie per festeggiare il Natale, camminavano, passando per la strada di Opicina, quando, ad un tratto, addentratisi nel bosco che costeggia la strada, scorsero con raccapriccio accanto ad un cespuglio il corpo di un uomo steso a terra con la faccia lorda di sangue, irrigidito nell'immobilità della morte.

Impressionatissimi corsero subito ad avvertire della macabra scoperta i carabinieri della vicina stazione di Opicina e il comandante, maresciallo Margarà, si recò subito con alcuni militi, sul posto per gli opportuni rilievi del caso.

Il cadavere presentava una ferita di arma da fuoco alla tempia destra, con fuoruscita della materia cerebrale. Vicino a lui, c'era una pistola automatica caricata a tre colpi, uno dei quali era stato esploso. Addosso al morto si rinvenne un portafogli con documenti e ...ttro lettere dirette ai familiari.

Si potè così accertare che l'estinto era il bracciante Domenico Verginella, di 30 anni, nato a Cittanova d'Istria ed abitante in Valle della Rosandra. Ulteriori rilievi convinsero il maresciallo Margarà che si trattava di suicidio.

Difatti nelle lettere indirizzate ai propri congiunti il Verginella spiega che essendo venuto a trovarsi in critiche condizioni economiche e non avendo speranza di superare la crisi che lo travagliava è venuto nella triste determinazione di farsi saltare le cervella.

Dopo i rilievi di legge assunti dalla Commissione giudiziaria, fu ordinata la rimozione del cadavere che venne effettuata ieri, alle 16, ora in cui la salma del Verginella fu, con apposito furgone, trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

## Le emozioni del pedale...

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, l'impiegato Francesco Roma, di 22 anni, abitante in via Domenico Rossetti, stava pedalando per la via Francesco Crispi, quando all'angolo di via del Toro, per evitare di andar a sbattere contro un'automobile, cadde a terra, in modo da riportare una ferita lacero-contusa al capo.

Venne subito soccorso da alcuni passanti ed accompagnato sanguinante in una vicina farmacia, dove gli furono prodigate le cure del caso.

## Anche la "Cheving gum,, per gli ignoti!

Ieri mattina, verso le 5.30, i soliti ignoti, in giro di perlustrazione, s'impossessarono, in mancanza d'altro, di un distributore automatico americano di confetti di gomma («Cheving gum»), che si trovava esposto, saldato con un lucchetto, all'esterno del Bar «Mignon», in via Cavana 5. L'apparecchio conteneva alcune diecine di lire in pezzi da 50 centesimi, introdotte dai clienti, e una quantità di palline di gomma che daranno la possibilità agli ignoti ladri di masticare per alcuni mesi...

Il furto fu scoperto, verso le 6, dal proprietario del bar, signor Giovanni ...covich, che si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri, dove disse di risentire un danno di circa 800 lire.

Giochi burleschi del caso

## Un tiro riuscito e una "gaffe,,

Al sig. Roberto S. di 40 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup., Piazza S. Anna, capitò l'altro giorni nel pomeriggio, una avventura non molto comune: Verso le 12, abbandonato l'ufficio ove si trova da anni occupato in qalità di direttore si diresse sollecitamente verso casa ansioso di mettersi a avola accanto alla sua giovane signora, allorchè, giunto nei pressi di casa notò un giovane elegantemente vestito, che precedendolo di pochi passi camminava frettoloso e che dopo qualche istante infilava il portone della sua casa.

La cosa non aveva nulla di straordinario, ma entrato nell'atrio, si rivolse al portinaio che stava tranquillamente intento a suolare una scarpa, chiedendogli:

— La senti sior Gigi, chi xe quel giovinoto che xe andà su per le scale?

«Sior Gigi», squadrato al disopra degli occhiali l'S., rispose con voce malferma:

— Ma... no savaria la sa...

— Come no! Che portinaio la xe?

— La scusi...

— Niente scusi! — continuò l'S. — No xe la prima volta che la casca dai nuvoli quando che se ghe domanda qualcossa. Ma la se ricordi che ora sto sistema devi finir. Ogi vado dal paron de casa e se no basta anche in Questura per farghe ritirar la licenza!

«Sior Gigi» a questo diluvio di argomenti che rischiavano di rovinare la sua lunga... carriera di portinaio, si affrettò a dichiarare, con aria spaventata, avendo nello stesso tempo la prudenza di mettersi a rispettosa distanza, che lo sconosciuto aveva chiesto della signora Bruna S.

— De mia moglie!? — gridò sbalordito l'S. — De mia moglie?

— Sì... ma la stia bon...

— Ah la perfida! — urlò l'S. annichilito — adesso capisso sti misteri. Adio vita! Adio tutto! Mi me copo!...

— Per carità! Sior Berto no la stia far de sti matezzi! Cossa dir'a la gente!

— Ma prima voio vendicarme — urlò con voce che non ammetteva dubbi di sorta — voio vendicarme de sta donazza! La vegni con mi sior Gigi, andemo ciamar el becher che xe mio amigo. Voio che la vegni con mi per testimoniar el tradimento de mia moglie. Femo presto. Voio ciaparla col manco riz... oh!

La visione... orrenda della moglie nelle braccia dello sconosciuto gli balenò nel cervello. E gli sembrò d'impazzire.

— Andemo!

E a passo di corsa, si diressero tutti e due dal macellaio amico. Trovatolo gli riferirono di che cosa si trattava e poco dopo, l'S. seguito dal portinaio e dal macellaio, rientrato nell'atrio di casa ed infilate al galoppo le scale, raggiunse in breve la porta di entrata della propria abitazione.

Trattenendo il fiato l'S. batte col bastone alcuni colpi solenni alla porta. Silenzio. Nessuno rispondeva. L'abitazione sembrava deserta.

— I fa finta che no sia nissun in casa — ghignò il portinaio — Ma mi lo go visto!

Pezo per lori. Buto zo la porta! — ruggì l'S.

— Madona santa! — esclamò sior «Gigi» — Se vien saver el paron de casa!

— Ch'el vadi in malora! — urlò l'S. e con tutta forza si gettò, con una spalla, contro la porta per abbatterla. Ma la porta, cedendo subito al primo urto, si spalancò facendo ruzzolare sul pavimento l'S. il quale, inferocito, rimessosi in piedi a fatica, si mise a urlare ed a smaniare come un forsennato, correndo da una stanza all'altra, sempre seguito dai suoi due fedeli amici, per scoprire gli amanti, ma l'appartamento era deserto.

— I xe scampai! — si mise a gridare, strappandosi i capelli l'S. — I xe scampai! Ma li troverò ben mi e li scovarò tuti due!

Mentre pronunciava queste terribili e gravi parole ecco affacciarsi all'uscio d'ingresso, con aria sorpresa, la moglie dell'S.

— Cossa xe nato Berto? — chiese la donna, inquieta — Cossa te ga mal?

L'S, vedendo la propria moglie se pur stupita, comparirgli davanti, ebbe l'impressione che qualcosa gli passasse nel cervello.

— Ti? Ti qua? — gridò con voce strozzata. — Te ga ancora coragio de venirme davanti? In sta casa?

La donna, guardandosi d'intorno, rispose:

— Ma te diventi mato? No xe questa la mia, la nostra casa?

— La iera! — ruggì l'S. — adesso te ga quela del... mauco!

— Maria vergine benedeta, sto omo el xe diventà mato!

— No mato! Dime piutosto dove te ieri?

— In farmacia a ciorte la magnesia per prepararte!

— Cossa? Dona menzognera e perfida! E quel giovinoto che el xe vignù a zercarte? Dime: chi era sto moscardin?

— Un giovinoto? — esclamò sgranando tanto di occhi la S. — Un moscardin? E chi lo ga visto?

— Te neghi!

— Sicuro!

— E ben, ciapite su, con le tue strazze e vame via de casa!

— E va ben! Vado, ma te se pentirà!

La donna, offesa nel suo sentimento di moglie, si diresse verso la stanza per raccogliere le sue vesti, mentre il marito, confortato dal portinaio e dal macellaio, smaniava accasciato su di un sofà, in preda ad uno spasimo indescrivile. Ma la moglie si era appena recata nella stanza che la si udì gridare disperatamente: Ladri! Aiuto! La mia roba! I me ga portà via la roba!

A quelle grida l'S. come se fosse stato punto da uno spillo, saltò subito in piedi, affrettandosi a raggiungere la moglie per conoscere la causa delle sue grida.

E la realtà delle cose apparve soltanto allora: l'appartamento era stato visitato dai ladri. Il disordine, che in un primo tempo, non era stato osservato apparve a tutti rivelatore: Il creduto amante della moglie non era altro che un volgarissimo ladro il quale, durante l'assensa della S. aveva fatto «tabula rasa» di alcuni gioielli, e di altri oggetti di valore, nonchè di un importo in banconote, non ancora precisato.

A tale scoperta l'S. naturalmente rimase a bocca aperta per la gaffe enorme.

— Bruna scusime. Son un macaco.

Ritornato il sereno i due coniugi si affrettarono a denunciare il furto.

**Rivendita di monopolio all'asta.** Il 17 gennaio 1928, alle 9, in una sala della Intendenza di finanza, si terrà una pubblica asta per l'appalto della rivendita di monopolio N. 11, di Trieste, sita al Passo di Piazza N. 1.

## La vicenda di un portafogli

Il 19 novembre di quest'anno, il bracciante Giovanni Marchig, addetto al lavoro di scarico in Punto franco, avendo pranzato, sentì il bisogno di pulirsi un dente e, servendosi di uno specchietto, alla presenza di due suoi compagni eseguì l'operazione. Ma subito dopo s'accorse che qualcuno lo aveva derubato del portafogli contenente la somma di 216 lire, che aveva nella tasca interna della giubba. Egli sospettò che autore di quella sparizione fosse uno dei due suoi compagni e precisamente Augusto Liberali, però, mancandogli ogni prova, non potè accusarlo. Senonchè, due giorni appresso, il Liberali fu veduto entrare nel magazzino nel quale i braccianti lavoravano e uscirne con fare sospetto. Si cercò allora nel magazzino e, sotto un sacco, si trovò il portafoglio scomparso e, ciò che più monta, l'importo di denaro in esso contenuto.

Perciò il Liberali fu arrestato e processato per furto con destrezza. Al dibattimento egli negò recisamente ogni colpa sostenendo che nel magazzino si era introdotto per prendersi la biancheria sudicia. Furono uditi il danneggiato e alcuni testimoni. Infine il P. M. cav. avv. Tromby chiese la condanna dell'imputato, mentre il difensore avv. Guido Zennaro ne domandò l'assoluzione. Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Colombis, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficenza di prove. E l'imputato se ne andò accompagnato da molti braccianti del porto che erano venuti ad assistere al dibattimento.

## Una trattoria visitata dai ladri

Festeggiare allegramente le feste di Natale, con un copioso spuntino, inaffiato da vari litri di vino generoso, è stato il programma di questi ignoti che la scorsa notte s'introdussero, servendosi di chiavi false, nella trattoria gestita da Anna Dantagnana, in Guardiella 506. Gli indesiderati clienti notturni s'impossessarono di alcuni grossi salami e di 60 litri di vino in bottiglia, che si trovavano a loro disposizione nella dispensa del locale. Completarono il bottino con una diecina di lire in contanti, che trovarono nel cassetto del banco di vendita, e quindi si eclissarono. La mattina, per tempo, la proprietaria, superata l'emozione del primo momento, si recò ad informare della visita inattesa la stazione dei carabinieri di Guardiella, dove disse di risentire un danno complessivo di circa 400 lire. Ricevuta la denunzia, i militi iniziarono indagini.

## Due coniugi in pericolo d'asfissia

Alle 22 di iersera, la Guardia medica venne telefonicamente informata che al primo piano dello stabile n. 3 di via dei Montecchi due coniugi erano stati colti da sintomi di asfissia, causa l'esalazione di acido carbonico sprigionatosi da una stufa di difettosa costruzione. Sul posto si recò prontamente con l'autolettiga il sanitario dell'istituzione e constatò che i coniugi Vittoria e Giuseppe Masutti, la prima di 24 anni, l'altro di 30, cameriere marittimo, presentavano gravi sintomi d'asfissia e prodigò ai sofferenti le cure del caso, mettendoli in breve fuori di pericolo.

Fortunatamente i figli dei Masutti, che si trovavano in una stanza vicina, non ebbero a risentire alcun effetto dalle esalazioni micidiali della stufa. Ricevute le cure necessarie, i due coniugi rimasero in casa.

## Varietà e Cinema

**«La carne e il diavolo» al Politeama Rossetti.** Oggi dalle 16 in poi, per la terza giornata, al Rossetti si proietta la grandiosa visione «La carne e il diavolo» edita dalla Metro Goldwyn, di cui sono interpreti principali l'avvenente Greta Garbo e la maschia figura di John Gilbert, i quali danno alla passionale vicenda una nota d'arte personalissima. Nella varietà si presentano ancora Ettore Cacrsi, m.lle Dusay e Andrèe Malkers, componenti la Rivista internazionale di danze, il scimmiotto prodigio Consul III e i saltatori «Troupe Cristiani», ieri nel loro debutto vivamente applauditi.

**Le folle si commuovono all'Excelsior** dinanzi ai sorrisi, ai sospiri, alle scappatelle, alle birichinate e alle lagrimucce di Colleen Moore nella piacevolissima film «Il mio cuore aveva ragione». Grande interesse esercitano i formidabili atleti del Trio Anteos e i godibilissimi sketchs del Trio Marino.

Venerdì «Il Carnevale di Venezia», film Pittaluga, con Maria Jacobini.

**Harold Lloyd e Monty Banks al Nazionale** fanno trascorrere ore deliziose con le loro ultime due interpretazioni che sono il «non plus ultra» dell'ilarità. Segue lo spettacolo d'arte varia con i fenomenali gladiatori «Gottani» e la celebre cantante spagnola Gloria Maravillas. In preparazione: «Il manto d'ermellino» con Corinne Griffith.

**«Harold Lloyd ne «Il talismano della nonna» al Cinema del Corso.** Per la terza giornata oggi dalle 16 in poi, al «Corso» si proietta l'allegra film «Il talismano della nonna» di cui è ineffabile eroe Harold Lloyd, autore e vittima di mille esilarantissime trovate, l'una più gustosa dell'altra. Nella varietà si presentano ancora gli ottimi cantanti del duetto Aupi-Oriovit e il comicissimo Walter con le sue simpatiche creazioni.

In preparazione una visione della Fox-Film di fama mondiale.

**«Il lupo dei boschi» con Buk Jones al Teatro Fenice** suscita enorme entusiasmo per la vibrante passionalità del soggetto e la potenza dell'interpretazione. Segue un interessantissimo spettacolo d'arte varia.

**Liane Haid interpreta «Schiava bianca» all'Eden,** unitamente a Renée Heribel e Oreste Bilancia. Segue la film della «Luce» «Le ore e le stagioni».

**La più grande buffonata americana: «Il pirata dalle gambe molli», il romanzo comico-corsaresco, all'Italia,** ebbe un tale successo, quale da parecchio, la bella sala di via Dante non lo ricorda!... L'eroe corsaro, il comico Leon Errol, con le gambe a... «verigola», è ciò che di più buffo ci si può immaginare! Ed infatti vedere quest'uomo, questo «don Chisciotte», che ad ogni sua impresa va... insieme come attratto dalla terra e dalla nave su cui cammina... non è cosa seria e d'ogni giorno!... E' coadiuvato dalla giocondissima Nita Naldi e Dorothy Gish, oltrechè da una vera massa di altri... corsari! Oggi principiano le repliche, che indubbiamente saranno molte...

**Neo-erigendo «Cinema Teatro Regina».** Bello, elegante ed economico, sarà una vera rivelazione per Trieste.

**Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» della superfilm «La fine di Montecarlo» il magnifico romanzo del quale è protagonista Francesca Bertini,** la eletta diva italiana, signora dell'arte muta, che ritorna a trionfare in tutto il mondo con questa sua poderosa interpretazione. Principia alle 16, ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere e le facilitazioni Dopolavoro.

Prossima grande film: «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman. In preparazione «Casanova» con Ivan Mosyoukine e Rina de Liguoro.

**Cinema Edison. «Il re degli straccioni».** Oggi ultimissime repliche di questa brillantissima film con protagonista Harold Lloyd. Domani: «Ghigliottina» con Marcella Albani. In preparazione: «Marinai per forza».

**Cinema Galileo. «Quello che prende gli schiaffi».** Oggi repliche con successo di questo fortissimo dramma in cui il grande tragico dello schermo Lon Chaney è un protagonista eccezionale.

**«Cuore senza pace» con Shirley Mason al Cine Savoia.** Un dramma che piacerà in special modo al sesso gentile è quello che oggi si proietta. E' il dramma dell'amore in tutto il suo trionfo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Stagione d'opera. Riposo.
**Politeama Rossetti.** Dalle 16: «La carne e il diavolo» («Il passato che non muore») con Greta Garbo e John Gilbert, e varietà.
**Teatro della Commedia.** Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 20.30: «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.
**Excelsior.** Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore e nuova varietà.
**Nazionale.** Dalle 16: «Giulietta e Romeo su 120 H. P., e nella varietà Gloria Maravillas.
**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd, e varietà.
**Fenice.** Dalle 16: «Il capo dei boschi» e numeri d'arte varia.
**Eden.** Dalle 16: «La schiava bianca» con Liane Haid, Renée Heribel e Oreste Bilancia e «Le ore e le stagioni» della Luce.
**Cine Italia.** Dalle 16: «Il pirata dalle gambe molli» con Leon Errol, Nita Naldi e Doroty Gish.
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
**Cine Galileo.** Dalle 16: «Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney.
**Edison.** Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
**Cine Savoia.** Dalle 15.30: «Cuore senza pace» con Shirley Mason.
**Cine Royal.** Dalle 16: «Venere in frack» con Carmen Boni.
**Novo Cine.** Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.
**Cine Volta.** Dalle 15.30: «La suocera domata» con Harold Lloyd.
**Cine Famigliare** (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Il terrore di Rio Grande» con Fred Thompson.
**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «El moroso de la nona», capolavoro sentimentale.
**Cine Buffalo Bill** (Raffineria). Dalle 15.30: «Nel vortice di Parigi» con Jean Angelo e Natalie Lisenko.
**Cinema Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La castellana del Libano», superfilm con Ariette Marchal.
**Cine Alfieri** (via XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «Botte da orbi» con Tom Mix e Tony.
**Cine Venezia.** Dalle 16: «Il principe azzurro» con Marion Davies e Antonio Moreno.
**Cinema Teatro Armonia** (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «Donna di mondo» con Pola Negri.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Recluta*: Non avete diritto alla riduzione di ferma e la perdereste anche avendola, perchè non avete fatto il corso di istruzione premilitare. — *Ritardario*: Con la croce di guerra al valor militare non è congiunto un assegno come per le medaglie al valore. — *Gengis Kan*: 1) La lavatura dei guanti scamosciati si compie immergendoli in acqua di sapone distesi sulla mano e strofinandoli durante qualche tempo nella soluzione di sapone neutro. E' ancora più vantaggioso usare la soluzione di lavaggio con un eccesso di sostanza grassa. In tal modo il cuoio rimane morbido; si ripete la lavatura con acqua di pioggia o distillata e si asciuga in luogo bene aereato. 2) Quando avete pulito i guanti vi insegneremo a togliere le macchie di liquori dalla seta. — *Bianca*: il «Piccolo» di domenica, 25 dicembre, trattava a lungo nella pagina IV.a dell'argomento che vi interessa. Se ci permettete ci compiacciamo con il vostro intelligente interessamento.

LA BELLEZZA DI UN SENO RIGOGLIOSO

*Molte signore e signorine ammirate ovunque per la bellezza statuaria del loro seno, delle braccia e del collo, sanno che devono tutto ciò ad una cura assai semplice che vi consigliamo di provare*

*Appena alzata al mattino e prima di vestirvi fate un poco di ginnastica portando più volte le braccia avanti in alto e poi indietro, in modo da dare ai polmoni una profonda inspirazione, indi roteate la testa sul collo portandola avanti e indietro. Dopo circa un quarto d'ora di questi movimenti frizionate energicamente collo braccia e petto con un morbido pannolino bagnato nell'*

ACQUA DI COLONIA
FLORODOR

*Sui seni la frizione dovrà essere più delicata e la Colonia diluita con acqua tiepida. Dopo pochi giorni di questa cura vedrete quale meraviglioso risultato di bellezza e sviluppo del vostro seno!*

*Non confondete la* FLORODOR *con altre Acque di Colonia e insistete su questo nome e sulla marca*

SAUZÈ FRÈRES
PARIS

L'Acqua di Colonia Florodor è in vendita presso tutti i buoni profumieri.

FLORODOR

SAUZÉ FRÈRES
PARIS

In vendita presso tutte le buone profumerie — All'ingrosso presso la
SOCIETA' ITALIANA DEI PROFUMI SAUZÉ FRÈRES
Sigismondo Jonasson & C.o - Pisa

MIGLIAIA DI MEDICI RACCOMANDANO LE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO
TÖSSI e CATARRI

PASTIGLIE ALBERANI MADONNA DELLA SALUTE
MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

Guariscono qualunque tosse (anche la più ostinata), la tosse canina e il singhiozzo) convulso. Scongestionano i polmoni e liberano le vie respiratorie liberandole dalle mucosità ingombranti, rallentano l'azione dei centri nervosi da cui dipende il meccanismo generatore della tosse e obbligano l'espettorazione del catarro. Sono altresì efficaci contro le tossi di origni extra respiratorie e cioè le spasmodiche, le convulsive e le tossi nervose che impediscono il sonno.

**L. 3.30 la scatola di 20 pastiglie**
**Stab. Chim. Farm. G. Alberani, Bologna**

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Il latte diluito con la SANGEMINI è più facilmente digeribile per i malati di malattie infettive.

# BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An., Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versato. Riserva ord. L. 40.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - San Remo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT Parigi, Marsiglia, Tunisi, Grombalia — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

### Situazione generale dei conti al 30 novembre 1927

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Cassa e fondi presso la Banca d'Italia | L. | 123.300.266.40 |
| Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero | » | 354.669.599.40 |
| Portafoglio e Buoni del Tes. in corso di conversione | » | 1.112.749.723.20 |
| Portafoglio incasso | » | 98.099.611.— |
| Titoli di proprietà | » | 159.143.276.15 |
| Partecipazioni Banche e Istituti finanziari | » | 73.199.529.95 |
| Partecipazioni diverse | » | 64.131.230.55 |
| Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili a uso della Banca) | » | 15.500.000.— |
| Riporti | » | 167.018.874.25 |
| Conti correnti garantiti | » | 61.246.678.10 |
| Correntisti - saldi debitori | » | 289.290.747.35 |
| Debitori per accettazioni | » | 100.826.379.65 |
| Conti diversi - saldi debitori | » | 63.916.778.30 |
| Mobilio e impianti | » | 1.— |
| Deb. per avalli e fidejussioni | » | 169.512.469.65 |
| | L. | 2.857.604.023.85 |
| **Conti d'ordine:** | | |
| Valori in deposito: Fondo Prev. Pers. | L. | 6.859.620.— |
| a garanzia | » | 122.625.074.— |
| a custodia | » | 1.098.047.186.— |
| a cauzione servizio | » | 6.905.020.— |
| Depositari di valori | » | 171.544.647.— |
| Totale | L. | 4.263.585.570.85 |

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 300.000.000.— |
| Riserva ordinaria | » | 40.000.000.— |
| Azionisti conto dividendo | » | 1.334.610.— |
| Depositi fiduciari | » | 173.087.278.30 |
| Correntisti saldi creditori | » | 1.803.209.352.80 |
| Cedenti effetti all'incasso | » | 98.099.611.— |
| Conti diversi - saldi creditori | » | 69.979.744.90 |
| Assegni in circolaz. circolari | » | 67.821.936.70 |
| Assegni in circolaz. ordinari | » | 5.916.476.— |
| Accettazioni per conto terzi | » | 100.826.379.65 |
| Avalli e fidejussioni per conto terzi | » | 169.512.469.65 |
| Avanzo utili precedente esercizio | » | 2.708.780.90 |
| Utili del corrente esercizio | » | 25.110.464.05 |
| | L. | 2.857.604.023.85 |
| **Conti d'ordine:** | | |
| Depositanti di valori: Fondo Prev. P. | L. | 6.859.620.— |
| a garanzia | » | 122.625.074.— |
| a custodia | » | 1.098.047.186.— |
| a cauzione serv. | » | 6.905.020.— |
| Valori presso terzi | » | 171.544.647.— |
| Totale | L. | 4.263.585.570.85 |

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini
La Direzione: MOLTENI — PIZZOLI
Il Contabile Generale: Arcidiacono

Sede di TRIESTE: Via S. Nicolò N. 6
Telefoni: 9.50 — 26-07 (interurbano) — 29-52 (Borsa)

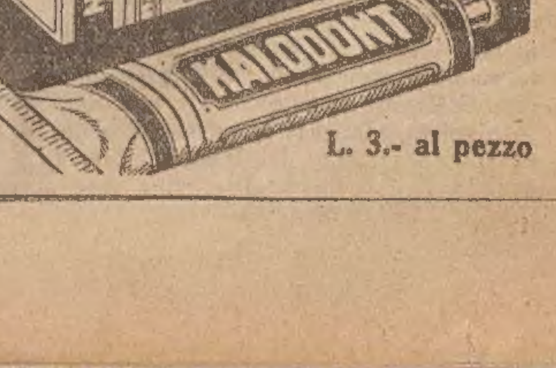
PER ACQUISTI DI LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE — TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS - TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III N. 2

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

TRAMUTAMENTO TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI e VICEVERSA
Rivolgersi al BANCO DI ROMA

La marca
PIRELLI
che è garanzia di ottima qualità
contrassegna senza eccezione
il migliore
Pallone
da gioco

E. FRETTE e C. - MONZA
Telerie, Tovaglierie, Asciugamani, ecc., di propria produzione
FILIALE: TRIESTE
VIA MAZZINI, 30
Doni per acquisti oltre L. 100
Catalogo e Preventivi "gratis,, a richiesta
Casa di fiducia per Biancherie e Corredi

*Pulirsi regolarmente i denti con*
KALODONT
DI SARG
*vuol dire: mantenerli sani.*


L. 3.- al pezzo

# Teatri e Concerti

## Gli spettacoli al Verdi

Abbastanza numeroso convenne il pubblico alle due rappresentazioni di ieri. Nel pomeriggio l'opera di Alfano «Resurrezione», diretta con fermezza e slancio dal maestro Costaguta, segnò un nuovo successo per la signora Cervi Caroli. Il tenore Alabiso, sensibilmente indisposto, si disimpegnò alla meglio. Di sera «Wally» rinnovò il successo delle precedenti recite per merito della Piave, del Marini e del Conati. Stasera riposo. Domani prima di «Fedora», protagonisti la signora Velasquez e il tenore Pietro Raiceff.

## "Francesca da Rimini„ di N. Berrini al Teatro della Commedia

Stasera, alle 20.30, la compagnia del Teatro della Commedia, diretta da Carmelo D'Angeli - Calabrese, reciterà la nuova commedia in tre atti di Nino Berrini «Francesca da Rimini», che venne già rappresentata con fervide accoglienze dalle maggiori compagnie drammatiche. L'autore ha voluto ripresentare la vicenda dei Malatesta mutando la prospettiva della tragedia e il clima spirituale in cui essa ha origine. Questo atto di audacia non è privo d'interesse e di novità. Sul valore artistico della commedia del Berrini, il pubblico darà stasera il suo giudizio. Da più giorni Carmelo D'Angeli - Calabrese ha preparato l'esecuzione del nuovo lavoro, al quale presenzierà l'autore così favorevolmente noto al pubblico.

— Folle alle repliche di ieri della brillantissima commedia «Il ratto delle sabine»; interpretata briosamente da tutti gli artisti della Compagnia, che furono largamente applauditi alla fine di ogni atto.

## Concerto del trio ungherese

Chiamato dall'Università Popolare, si presentò in sala massima del Circolo Artistico un trio costituito da musicisti ungheresi, la signorina Ilonka Kraus (pianoforte) e i signori Giorgio Garay e Laszlo Vincze (violino e violoncello). Il complesso lasciò un'ottima impressione nell'uditorio. Dei tre elementi, il più maturo è la pianista, una geniale esecutrice, che anima i compagni e tiene desto il senso dinamico, colorendo a vivo l'espressione musicale. Furono riprodotti tre trii: l'opera 11 di Beethoven, quella in fa min. del Dvorak ed il trio in mi dello Zanella.

Bellissima fusione e calda passionalità palesarono gli esecutori in ogni numero del programma. La tecnica curata in tutti i particolari, gli stacchi di tempo bene intuiti e quell'accorta libertà d'espressione quando un periodo arde di più intensa vita, sono certi segni che dicono della capacità dei tre giovani concertisti. Il folto uditorio li evocò ripetutamente al podio, ed espresse loro appieno il suo godimento.

V. L.

**La recita dei goliardi.** Come annunciato, venerdì la filodrammatica del G. U. F. rappresenterà «Sei tu l'amore?» di P. A. Mazzolotti, a favore del fondo studenti poveri. Non vi è dubbio che anche questa volta il pubblico accorrerà numeroso alla bella serata, che è pubblica. I posti sono in vendita da oggi, martedì, dalle 17.30 alle 19.30, al bigorcio della sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15).

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del prof. A. Benedetti su «Galileo e la sua scuola»; domani in via Gatteri lezione di «Storia della filosofia».

**Società Ginnastica.** Oggi alle 18, si darà in palestra l'annunciato spettacolo cinematografico.

Oggi alle 20.30 prova d'assieme di «Santarellina». Domani, mercoledì, regolari lezioni di scherma.

**Società Liutistica «Euterpe».** Questa sera alle 21 prova del complesso. Questa sera scade il termine delle prenotazioni per la cena di fine d'anno.

**A. S. «Mens Sana».** Questa sera alle 20 riunione degli aderenti alla sezione boxe in sede (sala Italia, via S. Chiara n. 3). Alle 21.30 riunione del Consiglio direttivo, per comunicazioni riguardanti la ricostituzione della sezione danza. Domenica gita alla volta del Monte Re. Le prenotazioni sono aperte sino alle 21 di venerdì.

**A. E. «Tocai».** Questa sera sono convocati i soci e simpatizzanti per accordi in merito alla notte di S. Silvestro.

**G. E. «Indomito».** Questa sera alle 19.30, adunata generale.

# Corriere sportivo

## Ponziana-Itala 6-2

Numeroso pubblico ha assistito al match amichevole fra il Ponziana e l'Itala di Gradisca, disputatosi ieri sul campo di Sant'Andrea.

Quantunque i ponzianini non abbiano giocato nella completa formazione di campionato ed anche all'undici gradiscano abbia mancato qualche elemento, la partita è stata tuttavia disputata con buona tecnica e con soddisfacente impegno.

La squadra bianco-azzurra del Ponziana ha vinto con facilità l'undici friulano, che ha avuto il suo punto debole nell'estrema difesa, perchè l'ottima classe del portiere Slanisca non ha potuto compensare le manchevolezze dei terzini bianco-neri.

Ecco la cronaca della partita, che è stata arbitrata dal ponzianino Petronio. Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Ponziana: Vascotto; Bernettich, Antonsich; Gherbetz, Pitacco, Barbarich; Babich, Gravisi II, Ollenig, Rossi e Franzoni.

Itala di Gradisca: Slanisca; Movia, Colausig; Candussi II, Zumin, Fornasiero; Naldi, Candussi I, Kubik, Colausig II, Castellani II.

All'8 minuto l'Itala accusa un calcio d'angolo, che però rimane senza effetto. Dopo fasi alterne, gli ospiti segnano il primo goal, al 16.o, su passaggio di Naldi e bolide di Castellani II. Poi i ponzianini hanno il predominio delle azioni. Al 27.o minuto, Rossi realizza il pareggio. Al 35.o, corner infruttuoso contro gli striscioni; al 38.o il Ponziana il secondo punto su autogoal degli avversari e al 43.o Rossi marcia il terzo per la sua squadra.

La ripresa s'inizia con corner per parte senza niente di fatto. All'11.o minuto l'Itala segna il suo secondo punto su autogoal ponzianino. Tre corners successivi contro gli ospiti sanzionano la superiorità dell'undici concittadino, che ottiene ancora tre goals: al 21.o minuto su autogoal italino, al 33.o per merito di Rossi e al 36.o con Gravisi. Senza altre fasi salienti la partita si chiude con la vittoria del Ponziana per 6 goals a 2.

## Il torneo di palla a canestro dell'Opera Nazionale Balilla

Nella palestra di via della Valle, si svolsero, con l'intervento di numerosi spettatori, due interessanti partite di palla a canestro.

La prima tra la III.a Centuria e la XII.a si chiuse con la vittoria di questa ultima per 21 a 13.

Nel primo tempo i tecnici riescono ad imporre il proprio giuoco e terminano con due punti di vantaggio.

La squadra della XII.a Centuria si riprende verso la metà del secondo tempo e per merito di Ledo, Mucignato e Vidulich si assicura la vittoria.

Per la III.a Centuria hanno segnato: Kranik, Modugno e Bonetta.

Formazione delle squadre:

III.a Centuria: Moradei, Grasser, Kranik, Modugno e Bonetta.

XII.a Centuria: Ledo, Zuppar, Mucignato, Vidulich e Knaflich.

Il secondo incontro, tra la IV.a e la VI.a Centuria terminò con la vittoria della prima per 20 a 5.

Sin dall'inizio del giuoco la IV.a Centuria, riesce a dimostrare la propria superiorità, segnando con Vicario, Petronio e Nutrizio II, 14 punti a 0.

I piccoli delle complementari, per nulla scossi dal forte scarto di punti, attaccano vivamente, nella ripresa, e marcano 5 punti (Valent e Guagnini).

Nel serrate finale la IV.a Centuria segna ancora, portando il proprio bottino a 20 punti.

Le squadre erano formate:

IV.a Centuria: Nutrizio Nino, Veneziani, Vicario, Petronio e Nutrizio Luigi.

VI.a Centuria: Petronio Ferlettig, Valent, Guagnini e Margaris.

Arbitri: De Filippi e Antonini.

Cronometrista: Berger.

**F. C. Esperia - Impiegati Esattoria 1-1.** Domenica, sul campo di Cologna, si è svolto il match di seconda categoria dei liberi fra il F. C. Esperia e gli Impiegati Esattoria. Il terreno pantanoso non ha consentito alle due squadre di svolgere un giuoco troppo brillante per tecnica.

Tuttavia i nero-stellati esperini sono riusciti a mettere in luce una buona superiorità sui forti avversari.

Nel primo tempo gli impiegati riescirono a segnare per merito del centro avanti. Nella ripresa gli esperini tardano a ritrovarsi e di ciò approfittano gli impiegati che però non riescono a concludere.

Nella serrata controffensiva esperina la difesa degli esattoriali è messa a dura prova e, al 35.o minuto, Metz riesce a pareggiare, con un goal di ottima marca.

La prevalenza dei nero-stellati continua fino alla fine.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste.

Le grandi visioni!
Francesca Bertini
la eletta diva italiana signora dell'arte muta, è ritornata a trionfare in tutto il mondo con la magnifica creazione:
La fine di Montecarlo
Riduzione del passionale romanzo di Paul Poulgy
Da OGGI al
Cinema Garibaldi

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

IRRESISTIBILE
I vermi, questi pericolosi parassiti ostinati che infestano l'intestino di tutti i bambini, non resistono alla potente azione distruggitrice del cioccolatino Arriba.
Il bambino prende volontieri lo Arriba perchè ha il sapore di una ghiottoneria e guarisce subito dai vermi.
L'Arriba è l'implacabile distruttore dei vermi. Lo troverete in ogni farmacia

ARRIBA
CIOCCOLATINO
VERMIFUGO

VERIFICA ESTRAZIONI
QUALSIASI TITOLO CON O SENZA LOTTERIA DALL'INIZIO. AD OGGI PRESSO IL BANCO BOLAFFIO

## AVVISI COLLETTIVI

### AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

**Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.**

**Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.**

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio* **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

**RAGAZZETTA** aiutante lavori o bambinaia offresi. Indirizzo Piccolo. 83942 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B*

**DOMESTICA** sappia cucinare, per famiglia tre persone, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Battisti 7, porta num. 7. - 23466 B

**DOMESTICA** capace cercasi. Presentarsi dopo le 9 via dell'Istituto 16, I. 83932 B

**PRESTASERVIZI** due ore al giorno cercasi prontamente. Madonnina 34, II, destra. 83926 B

**PRESTASERVIZI,** cercasi alcune ore. Via Crispi (ex Chiozza) 49, I, sinistra. 000144 B

**RAGAZZA** dabbene, seria, fidata, pratica tutte le faccende casa, piccole mansioni ufficio, cercasi stabilmente. Piazza Borsa 5, III, porta 10 (sottoportico). 83919 B

**RAGAZZA** 22-enne buona, onesta, cerca signora sola. Giulia 92, trattoria. 83949 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco offresi presso banche e ditte estere. Offerte cassetta 23440 C. Unione Pubblicità 23440 C

**GIOVANE** buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**A. SARTO** confeziona vestiti, rivoltature, riparazioni Crispi 14 primo (Chiozza). 83910 CC

**SARTA** tedesca, lunga pratica, offresi in famiglie e casa propria. Cassetta 23454 CC. Unione Pubblicità. 23454 CC

**SARTA** capacissima assume mantelli, vestiti ballo, tailleurs. Vasari 20, porta 5. 83930 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**COMMISSIONATO** pratico per albergo, conoscenza lingue, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 83943 D

**COSTRUTTORE** edile esperto lavori, dettagli costruttivi, abile disegnatore, trova pronta occupazione. Offerte cassetta 23418 D Unione Pubblicità. 23418 D

**GARZONA** per negozio busti, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19, Minzi. 23465 D

**MEZZO** lavorante falegname e ragazzo che sappia lucidare cercansi. Molino a Vento 3, interno 83998 D

**SARTA** per negozio qualunque lavoro, cercasi. Manifatture Ponterosso 5. 83934 D

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio cercasi. Offerte con pretese cassetta 23458 D, Unione Pubblicità. 23458 D

**SIGNORINA** praticante lavori ufficio cercasi. Offerte cassetta 23458 D, Unione Pubblicità. 23458 D

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F*

**A. A. A. GARÇONNIERE** salone elegante, centralissimo, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83903 F

**A. A. A. UFFICIO** centralissimo, due grandi stanze arredate, indipendenti, affittansi. Valdirivo 12, II. 83903 F

**A** distinte persone, vedova affitta matrimoniale, pranzo, pulizia, vista, preferibilmente signori, costo, cura vestiario. Giulia 15, 12. 83923 F

**A. MOBILIATA** elegante, centro, comfort, affittasi a uno o due signori distinti. Via Timeus 14, porta 15. 83911 F

**A. MOBILIATA** vitto, affittasi a due distinti. Arcata 16, porta 2 (angolo Caccia). 83918 F

**A. STANZA** vitto, affittasi una o due persone. Udine 4, porta 12. 83917 F

**CAMERA** mobiliata, luce, ottimo vitto, famigliare, affittasi prontamente a una o due persone. Rapicio 6, II, porta 7. 00046 F

**CAMERA** mobiliata, luce, stufa, affittasi; preferita signora seria. Foscolo 46, I. sin. 23463 F

**CAMERA** vuota e camerino con comodo cucina, affittasi. Rivolgersi via Ferriera n. 45, osteria. 83933 F

**CAMERINO** chiaro, luce, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 37, porta 5. — 83923 F

**CAMERINO** luce, vitto, affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (paraggi Cavana). 83935 F

**MATRIMONIALE** bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 83914 F

**MATRIMONIALE,** salotto, cucina, affittasi 350 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 83935 F

**MOBILIATA,** soleggiata, luce, massima pulizia affittasi impiegato stabile, primo gennaio. Arcata 16, III, scala II, porta 5. 83900 F

**MOBILIATA** elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30 trattoria, mediatore Vittorio. 83899 F

**MOBILIATA** pulita, 2 letti, affittasi. Pondares 8, III. Bagno Romano, Perraud. 83901 F

**MOBILIATA** bene, pulitissima, luce affittasi a distintissimo. Ginnastica 45, II. 83920 F

**MOBILIATA** affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 83907 F

**MOBILIATA** bene, salotto, stufa, bagno, affitto persona sola. Silvio Pellico 1, II. 83937 F

**MOBILIATA** prontamente, un letto, oppure due, luce, stufa. Corso Garibaldi 8, piano secondo. 83839 F

**MOBILIATA** affittasi distinto stabile. Lavatoio 4, II piano. 83895 F

**STANZA** elegantemente mobiliata, pulitissima, unico subinquilino affittasi prontamente. Rossetti 43, III sinistra. 83945 F

**STANZA** mobiliata, con stufa grande, volendo uso bagno affittasi a distinto signore, presso signora sola. Rossetti 39, II, porta 8. 83915 F

**STANZA** mobiliata, soleggiata, unico subinquilino affittasi. Lazzaretto 30, IV sinistra. 83921 F

**STANZA** affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, mezzanino, porta 2. 23467 F

**STANZA** spaziosa arredata ufficio affittasi. Mazzini 17, secondo. 83928 F

**STANZE** 1-2 mobiliate, villa, affittansi distinta persona. Rismondo 11, II. 83912 F

**STANZE** tre, quattro, disobbligate, offronsi a signori possessori proprio mobilio. Banco caffè Savoia. 23468 F

**STANZETTA** mobiliata affittasi serio, unico, persona sola. Pasquale Revoltella 9, II. 83913 F

### Istruzione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G*

**A A A A A. ALLA** Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

**A. DANZE** moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alla 20. 23265 G

**DANZE** moderne insegna prof. Tisminieszky. Via Guido Zanetti 1. 83938 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1:20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 83905 G

**LEZIONI** lingue, corsi accelerati, apronsi due gennaio. Saggio gratis. Vasari 4, porta 11. 83906 G

**STENOGRAFIA** per scuola, ufficio, insegnasi. Piazza Borsa 9, III, mezzo. 83902 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H*

**BORSELLINO** danaro smarrito il 24 davanti cassetta postale, Udine 5, accanto maglieria Simeoni. Rinvenitore portare all'appalto vicino detta cassetta. 83909 H

**CANE** piccolo, nero, nome Jack, smarrito paraggi via Giulia. Mancia generosa portandolo Kandler 7, IV. 23464 H

**CANE** lupino smarrito via Udine; risponde chiamando Flora. Onesto rinvenitore porti Gretta di sotto 181, verso mancia. 83597 H

**CANE** lupo rinvenuto. Presentarsi Radio Lanterna. 83944 H

**CONDUCENTE** tassametro smarrì ruota di scorta, città. Dovendo risarcire danno, generosa mancia portandola Fabio Severo 34, «Sea». 23462 H

**PORTAFOGLIO** smarrito nei pressi Corso Garibaldi. Pregasi trattenere denaro, depositando documenti, tessere, al Piccolo. 83947 H

**TABACCHIERA** argento cesellato, interno dedica tedesca, smarrita il 24 dicembre, di sera, via Tiziano Vecellio. Onesto rinvenitore verrà corrisposto in danaro il doppio del valore. Lazzaretto 45, I, Bruna. 23461 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**A. QUARTIERE** modernamente mobiliato, subaffittasi parzialmente a distintissimi. - Zonta 6, primo. 54926 I

**APPARTAMENTI** 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

**CAMERA** cucina, più grandi, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 17, I. 83927 I

**MAGAZZINO** piccolo affittasi prontamente. Rivolgersi Via Paduina 9, portiere. 83924 I

**QUARTIERINO** camera e cucina, elegantemente mobiliato, affittasi prontamente. - Via Fabio Severo 56. 83904 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L*

**CAMERA** cucina indipendenti, mobiliate, possibilmente soleggiate, o quartierino vuoto tre locali, cerco, paraggi via Giulia, Molino grande via Udine, case distinte. - Salateo, via Udine 4, quarto piano. 83940 L

### Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M*

**A A. PELLICCIA** lapen, petitgris, bellissima, altra bisam, peli guarnizione, volpe azzurra, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, II piano. 23375 M

**A LIRE** duecinquanta comperate colletti primissima qualità, marca Leone» in tutte le forme ed altezze. Via Canalpiccolo 25, deposito biancheria. 2320 M

**COPERTE** imbottite, materassi, suste, eseguisce anche riparazioni, facilitazioni pagamento. Via S. Maurizio 7. 83948 M

**GRAMMOFONI** valigia 250, dischi nuovi opera 14, ballabili novità 16, occasionissima. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. Giornalmente 13-15 e 18-21 23379 M

**MACCHINA** scrivere vendesi qualunque prezzo. S. Giacomo in Monte 2, Sartoria. 23470 M

**STUFA** chiusa a carbone e grammofono con dischi vendo in giornata. Via Seminario 1, porta 7. 83916 M

**VOLPI** (alcune), guarnizioni pelo, fiori per sera, metà prezzo, vendo. Istria 10, primo. 83922 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**CUCINA** completa e camera 2 letti, semplice, vendo causa partenza, lire 900 trattabili. Rossetti 11, III. 83908 N

**TINI** ferro per olio mangiabile cercansi. Offerte cassetta 23456 N. Unione Pubblicità. 23456 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A. ASSORTIMENTO** stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 23469 NN

**CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1700; porte piene 2500; camera pranzo lussuosa, 2500; studio completo, 1700; salotto imbottito, 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero.** 1000 NN

**COMMESSA** riscuotitrice, praticante lavori ufficio, cercasi. Türk, negozio mobili, via Cesare Battisti n. 12. 1000 NN

**MOBILI** una stanzetta e cucina, vendonsi. Madonnina 4, I destra. 83896 NN

**PATHEFONI** macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Panzo, Carducci 10 82271 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali. «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

**PIANINI,** pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

**PIANINI,** pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22752 NN

**PIANINO** nero, incrociato, nuovo lire 3400, altro noce incrociato «Rossler» 3200, mezzacoda 2400. Via Sanità, 16. 1735 NN

**STANZA** matrimoniale bianca, con suste, materassi, cucina moderna, marmi, salotto vimini, vendonsi prezzo irrisorio. Milano n. 22, primo 83925 NN

### Commercio ed Industria

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O*

**AA. BRILLANTI,** oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

**A. BRILLANTI,** oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

**FUSTINI** da 40 a 100 litri, cercansi. Offerte Comar. Fiumicello. 23409 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P*

**AGENTI** cerca fabbrica estera per lanciare nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements «Sillys». Ain-Fekan (Algeria). 5841 P

**PIAZZISTA** bene introdotto grossisti, fagiuoli, riso, uva sultanina, primarie referenze, ricercasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 23359 P. 23359 P

**PIAZZISTA** collaboratore, giovane, svelto, ramo droghe, cerco. Caffè Battisti XX Settembre. R. Cividin, ore 9.30-10.30. 83931 P

**PIAZZISTA** ben conosciuto presso clientela, per acqua minerale, prima marca introdottissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83946 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**AUTORIMESSA** «Vittoria» S. Francesco 4, telefono 14-97, officine, meccanica, verniciatura, tappezzature. Rifornimenti posteggi da 60, 90 e 100 lire e Box. 83890 Q

**AUTOSCUOLA** Vaccari, corso concorrenza invernale 40 per cento sconto. Approfittatene!!! S. Nicolò 12 54798 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R*

**A. DITTA** desiderosa stabilire Milano filiale, costituire depositi anche in vista prossima Esposizione Campionaria, offriamo vantaggiosa combinazione basata su compartecipazione spese che consente utilizzazione magazzini, ufficio, telefono, collaborazione personale, ecc., a condizioni irrisorie. Occasione unica. Referenze garanzie prim'ordine. Cassetta 14 D. Unione Pubblicità, Milano. 5337 R

**BREVETTO** d'economia nazionale, appoggiato dal Ministero. Per sfruttamento cercasi capitalista 30-50.000. Fortissimi utili. Passaporto 332, fermo posta. 23460 R

**CARTOLERIA** forte smercio, in cittadina istriana, vicinanza Trieste, vendesi prezzo convenientissimo. Cassetta 23395 R. Unione Pubblicità. 23395 R

**DENARO** offre 7 per cento Società Anonima prime intavolazioni città, scrivere esatto indirizzo cassetta 23459 R. Unione Pubblicità. 23459 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S*

**VILLA,** molto grande, centro, oggetto di elevato lusso, vendesi condizioni favorevoli. Casella 23403 S Unione Pubblicità. 23403 S

### Matrimoniali

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U*

**32-ENNE** affettuosa, separata, con quartiere, conoscerebbe operaio, scopo matrimonio. Cassetta 23457 U Unione Pubblicità. 23457 U

### Diversi

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V*

**TRAFORO** legno traforo, finissima qualità, deposito legnami. Via Ferriera 11. 83941 V

---

Dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi,

# GIOVANNI NOVICH

d'anni 43, lasciando accasciatissimi la madre ved. ANTONIA, i fratelli LUIGI e GIACOMO (assente), le sorelle ROSINA in NATLACEN e CARLA in IELLERSITZ, nonchè i cognati GIUSTO, MARIO e STEFANIA (assente), i quali, in unione ai nipoti e agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 27 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena al Cimitero di S. Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 dicembre 1927.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Affranti da profondo dolore, diamo ai parenti, amici e conoscenti, la dolorosa notizia della morte, avvenuta addì 26 corr., alle ore 6, del nostro amatissimo

# GIOACHINO OTTOCHIAN

d'anni 63 - La salma dell'indimenticabile Estinto sarà tumulata martedì 27 corrente, alle ore 14, a Gimino.

Gimino, li 27 dicembre 1927.

**GIOVANNA nata MAUROVICH** consorte, **GABRIELE, MAURILIO** direttore didattico, **GIUSEPPE EGIDIO** medico, figli; **MARIA** e **ANNA in VIVERIT,** figlie; **LIDIA nata MAUROVICH** e **ANTONIA nata ROVIS,** nuore; **DOMENICO VIVERIT,** segretario comunale, genero.

**Il presente serve da partecipazione diretta**

---

# Francesco Bernetti

**muratore**

d'anni 51, dopo lungo soffrire spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **FRANCESCA,** i figli **ROSINA in SPECHAR, GIUSTINA** e **PINO,** la madre **MARIA** ved. **BERNETTI,** i fratelli, la sorella e gli altri parenti che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero. I funerali seguiranno Martedì 27 corr. alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 Dicembre 1927

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Oggi a ore 19, moriva la nostra adorata mamma

# VIRGINIA ved. BUCHBERGER SEVERI

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto, mercoledì 28 corrente, a ore 10.

Trieste, 26 dicembre 1927.

| | |
|---|---|
| **Alberto,** figlio | **Lisy Clavora** |
| **Ortensia** in **Kern** | nuora |
| **Narcisa** in **Oblach** | **Enrico Kern** |
| **Giorgia** | **Ing. Edoardo Oblach** |
| **Maria** in **Wünsch** | generi |
| **Erica** (assente) | |
| figlie | ed i nipoti. |

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

A diciassett'anni, dopo lunghe sofferenze, si spegneva, munito dei conforti religiosi,

# MARIO FARAGUNA

Ne danno, costernati, l'annunzio i genitori **MARIA** e **GIOVANNI,** il fratello **BRUNO,** le sorelle **CONCETTA** e **GIANNINA** col marito **ANTONIO SCOPAZ** (assente).

I funerali seguiranno domani, martedì 27 corrente, ad ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 dicembre 1927.

**Il presente serve da partecipazione diretta**

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Dopo lungo soffrire, munito dai conforti religiosi e circondato dai suoi cari, si spense serenamente quest'oggi alle ore 5, nel fiore dell'età

# Francesco Mazzarol

lasciando nel più profondo dolore gl'inconsolabili genitori **FRANCESCO** e **GIUSEPPINA** e la sorella **MARIA** unitamente ai parenti tutti, i quali ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno Martedì 27 corr., alle ore 15 partendo da Chiadino S. Luigi N. 750.

Trieste, 26 Dicembre 1927

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Nelle prime ore del mattino, dopo brevi sofferenze, fu strappato all'immenso affetto dei suoi cari la nobile esistenza di

# MASSIMILIANO MARCUZZI

**maestro di camera al Lloyd Triestino**

Immersi in un dolore che non ha conforto, la consorte **BRUNA** nata **de CHIURCO,** il figlio **MANLIO,** la **MADRE,** i fratelli **ALFREDO** (assente) **GIACOMO,** i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti partecipano tanta sciagura a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 15.30, dalla via Crociferi N. 5.

**Il presente serve di partecipazione diretta**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

---

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla sua adorata

# ESTINTA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 26 dicembre 1927.

**Famiglia OREH**

---

# Giuseppe Mussel

**macchinista navale**

si spense improvvisamente oggi, lasciando nel più profondo dolore i figli **GIUSTA** in **VERBAN, MACEDONIA** ved. **VIRANT, RAINIERA** in **CEHOVIN, AMELIA** in **COVACH, IOLE** in **PISCHLER** (assente) **AUGUSTO** (assente), **MEDARDO** (assente), **LEONIDA,** il fratello, la sorella, i generi, i congiunti e parenti i quali tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10, partendo dalla via S. Cilino N. 25 (457).

Trieste, 26 Dicembre 1927

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

---

# LUIGI WIDMER

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIUSEPPINA,** le figlie **MARIA, GIUSEPPINA** in **MARTINGANO** ed **AURELIA,** che unitamente al genero **UMBERTO,** ai nipoti **NICOLO', GEMMA** e **SAVERIO** ed agli altri parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 27 corr. alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 496 di Chiadino S. Luigi.

Trieste, 26 Dicembre 1927

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Ieri cessava di vivere a Brindisi

# ADALGISA CICCOLELLA

**nata GUADALUPI**

La **FAMIGLIA,** dolorante, partecipa.

Trieste, 27 dicembre 1927.

---

Alla tarda età d'anni 95, si spense serenamente

# Antonia ved. Ravasini

Il figlio **Francesco,** la figlia **Elisabetta** [illegible] **Scaramella,** la nuora **Giustina** nata [illegible]**vretto,** assieme ai nipoti ed agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero ed amarono. I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 27 corr. alle ore 15.

Umago, 26 dicembre 1927.

---

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, spirava serenamente

# GIUSEPPE CURET

lasciando straziati dal dolore, la consorte **Maria nata Iamnik,** il figlio **Marcello,** la nuora **Maria nata Peritz,** i nipoti tutti, parenti quali, in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono. I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 dicembre 1927.

**Famiglie: CURET, CONTI e FORNI**

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, esterniamo con questo mezzo le più vive grazie a tutti i buoni che nell'immenso dolore per l'irreparabile perdita della nostra adorata

# PHYLLIS

vollero in varia guisa esserci di conforto e per tutti serberemo perenne riconoscenza.

Trieste, 26 dicembre 1927.

**Famiglia G. W. HIRD**